GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 30 novembre).

Estero. — *Francia.* — Si chiude il concorso indetto fra architetti francesi per la costruzione a Ville-Evrard di un Asilo che dovrà contenere 700 pazzi ed un altro capace di capitare 600 alcoolisti.

Italia. — Presso l'Accademia Navale incomincia il corso superiore pei sottotenenti di vascello, a cui parteciperanno tutti gli ufficiali promossi a tale grado il 15 marzo e il 2 luglio 1893.

Le Società Mediterranea e Adriatica presentano al Ministero dei lavori pubblici i preventivi dei bisogni delle rispettive casse patrimoniali a tutto il 1895.

Torino. — Hanno termine le esercitazioni di tiro a segno per l'anno in corso.

In sede d'Appello si discute la causa per l'acqua potabile.

Come finirebbe il processo dei documenti.

Ci telegrafano da **Roma**, 28, ore 22,5:

La Difesa dell'ex-questore comm. Felzani e degli altri funzionari di P. S. citati con mandato di comparizione nel processo per la sottrazione dei documenti avrebbe deliberato di fare instanza presso alla Corte perchè al processo nuovo, se si farà, siano acquisiti le parecchie migliaia di documenti che erano nell'incartamento del processo della Banca Romana.

La Difesa crede indispensabile avere a sua disposizione questi documenti affinchè ogni volta che i testimoni d'accusa affermeranno di aver visto nelle prime perquisizioni i tali o i tali altri documenti che poi sarebbero stati sottratti, si possa fare il controllo se la sottrazione avvenne realmente, e se è proprio vero che i documenti citati a memoria non si trovino in quei dieci o undicimila già presentati nel processo della Banca Romana.

L'Autorità giudiziaria non potrà certamente ricusare questo diritto ed elemento di difesa; e allora potrà darsi che nel nuovo processo si leggano molti di quei tali documenti che nel processo della Banca Romana si lasciarono nascosti e sepolti a bella posta per convertire quel processo per reato comune contro volgari delinquenti confessi, in un processo politico contro l'ex-presidente del Consiglio.

L'*Opinione* scrive che, a quanto si assicura, la Sezione d'accusa già avrebbe rimesso alla Procura generale penale gli atti dell'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti di Tanlongo. E soggiunge: « Sembra che la Sezione d'accusa, ritenendo già sufficientemente chiarita la posizione giuridica di coloro cui la sottrazione veniva addebitata, non abbia creduto necessario ricorrere ad altre testimonianze. »

Lo stesso giornale riferisce che la voce più accreditata era oggi che il processo verrebbe rinviato agli archivi giudiziari per insufficienza d'indizi.

La *Tribuna* conferma che il giudice istruttore Finizia considera il suo lavoro d'istruttoria come terminato. Quindi egli ha comunicato le proprie conclusioni alla Procura generale. La *Tribuna* aggiunge che — quando saranno compiute le formalità di procedura riserbate alla Procura generale, la quale potrà sia formulare l'accusa, sia ordinare un supplemento d'istruttoria — la Sezione d'accusa emetterà la sua ordinanza.

Le dicerie di scioglimento della Camera.

Il disavanzo, le economie e le tasse.

La presidenza del Senato.

Da **Roma** riceviamo, ore 21,10:

Tra le dicerie che correvano oggi a Montecitorio era quella dell'imminente scioglimento della Camera. Inutile soggiungere che tale voce è senza fondamento, sebbene taccia le spese degli scorsi crocchi della Camera, e sia sparsa specialmente da alcuni emissari ministeriali, credendo con questo giuoco puerile di tener fedeli i deputati della maggioranza.

× L'*Italie* pubblica l'intervista d'un suo redattore con un personaggio parlamentare, che dice essere uno fra i più importanti, sebbene ne taccia il nome. Questo personaggio ebbe a dire che l'onorevole Sonnino, nella sua prossima esposizione finanziaria, ridurrà il *deficit* dell'erario a 45 milioni, cui per metà si provvederà con economie. Non verrebbero chieste al Parlamento nuove tasse, ma si ritoccherebbero alcuni cespiti doganali. Nè è impossibile che si applichi qualche catenaccio.

Da altra fonte si aggiunge che alcuni ritocchi riguarderebbero il *drawback* sulle esportazioni.

× L'*Agenzia Italiana* dice di poter assicurare che il Ministero non proporrà aumento alcuno sull'imposta fondiaria.

× Nei circoli più autorevoli si assicura che il Governo abbia deciso d'attuare varie economie organiche mediante decreti i quali uscirebbero avanti la riapertura della Camera. Fra tali decreti vi sarebbero anche riforme militari, le quali importerebbero circa 10 milioni d'economie, sette dei quali andrebbero a beneficio generale dell'erario; gli altri tre sarebbero destinati ad altre spese militari riconosciute indispensabili.

L'*Opinione*, a questo proposito, combatte vivamente il metodo di questi decreti-leggi, dubitando della loro costituzionalità.

× Si ripete che tra le riforme che verranno introdotte nel Ministero della guerra sarebbe la soppressione del Tribunale supremo di guerra.

× Si torna a parlare di trattative per il monopolio degli alcools. Oggi l'on. Boselli avrebbe conferito in proposito con alcune persone tecniche.

Il ministro delle finanze oggi ebbe pure un lungo colloquio col collega Sonnino.

× La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che conferma l'on. Farini nella carica di presidente del Senato, gli onorevoli Tabarrini, Consiglio, Pessina e Ghiglieri a vice-presidenti.

× L'*Opinione* dice che il Ministero dell'interno smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali circa il personale del Ministero istesso.

× Secondo il *Fanfulla*, sarebbero imminenti i decreti che nomineranno l'on. Antonelli ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres ed il cav. Pisani-Dossi ministro ad Atene.

× Vennero firmati i decreti che approvano i regolamenti per i nuovi tipi di rendita al 4 e 4 1/2 0/0.

È imminente il decreto che regolerà le norme per il cambio dei titoli attuali con i nuovi.

Il Bollettino Giudiziario.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 28, ore 21,15:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e culti* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte di Cassazione. — Fata Leonardo, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Corti d'Appello. — Stella, consigliere d'Appello a Torino, è collocato a riposo conferendogli il titolo di presidente di Sezione di Corte d'Appello e nominato commendatore della Corona d'Italia — Bernasconi, id. id. a Casale, è collocato in aspettativa — Becchialoni, id. id. a Venezia, è trasferto a Torino — Sotti, id. id. a Catania, è trasferto a Venezia — Liorzi, id. id. ad Ancona, è trasferto a Roma — Ferrari, id. id. ad Aquila, è trasferto ad Ancona — Niccolai, consigliere alla Corte d'Appello di Lucca, è collocato in aspettativa.

Tribunali. — De Filippi, presidente di Tribunale a Novi Ligure, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Sgobaro, giudice di Tribunale in Acqui, è trasferto a Mistretta — Cosattini, giudice di Tribunale a Crema, è trasferto ad Aosta — Bonanomi, giudice di Tribunale ad Aosta, è trasferto a Crema senza l'incarico dell'istruzione dei processi penali — Garitta, Zanetti, Barale e Savinelli, tutti uditori giudiziari al Tribunale di Torino, sono destinati ad esercitare le funzioni di vice-pretore rispettivamente al 1° mandamento, 3° mandamento, alla Pretura urbana, al 5° mandamento sempre in Torino — Luciano, uditore giudiziario presso il Tribunale di Cuneo, è destinato a fungere da vice-pretore a Cuneo — Fabani, uditore id. a Casale, è destinato a fungere id. id. ivi — Della Sala, id. id. a Casale, è destinato id. id. a Moncalvo — Raviola, id. id. in Asti, è destinato id. id. ivi — Gasti, id. id. in Alessandria, è destinato id. id. ivi — Vonna, uditore giudiziario applicato alla R. procura del Tribunale di Torino, è destinato uditore al Tribunale di Torino — Prie, uditore giudiziario applicato al Tribunale di Torino, è destinato alla R. procura del Tribunale di Torino — Arnaldi, uditore giudiziario applicato al Tribunale di Torino, è destinato alla R. procura del Tribunale di Torino — Maiola, uditore giudiziario al Tribunale di Torino, è destinato alla procura generale della Corte d'Appello di Torino.

Cancellerie. — Cinzano, cancelliere alla Pretura di Carmagnola, è trasferto a quella di Giaveno, e Boltuzzi, cancelliere alla Pretura di Giaveno, passa a quella di Carmagnola.

Notai. — Calkiano, avente i requisiti di legge, è nominato notaro a Coggiola — Bellia, notaro a Biella, è trasferto a Pettinengo — Coggiola, avente i requisiti di legge, è nominato notaro a Crevacuore — Venne concessa la proroga a tutto il giorno 16 luglio 1895 a Florio per assumere le funzioni di notaro in Aosta.

Per i nuovi ruoli organici nella magistratura. Il medesimo *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica le modificazioni ai ruoli organici nel personale delle cancellerie e segreterie di alcune Corti d'Appello, procure di Tribunale come conseguenza dei nuovi ruoli nella magistratura. Con le modificazioni odierne si diminuisce un vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Firenze; un cancelliere nei Tribunali di Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Como, Firenze, Lucca, Milano, Padova, Piacenza e Venezia.

Invece si aumenta di un vice-cancelliere la Corte d'Appello di Roma; di due vice-cancellieri il Tribunale di Roma; di uno i Tribunali di Bari, Catania, Lecce, Lucera, Napoli, Palermo.

Si aumentano due vice-cancellieri aggiunti ai Tribunali di Roma, Napoli; uno a quelli di Catania, Siracusa e Trani. Si aumenta di un sostituto segretario alla R. Procura dei Tribunali di Catania, Lecce, Lucera, Messina e Mistretta.

In complesso dodici uffici hanno aumenti, diciannove hanno diminuzione.

Il Banco di Napoli e il Credito Fondiario.

Ci telegrafano da **Napoli** 28, ore 17,30:

Oggi si è riunito per la terza volta il Consiglio generale del Banco di Napoli per discutere intorno al provvedimento governativo relativo al Credito Fondiario.

Parlarono sull'argomento i consiglieri Petriccione e Origlia. Quest'ultimo dichiarò illegale il decreto perchè non concordante con le disposizioni del regolamento.

I luoghi devastati dal terremoto

SANT'EUFEMIA (S.m.) 28. L'on. Galli visitò oggi nuovamente i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, cioè Palmi, Seminara, San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia e Bagnara. Trovò ovunque uffici pubblici stabiliti in baracche, parimenti ospedali intitolati tutti *Regina Margherita*. Eguale nome assunsero le squadre di soccorso, parte delle quali state formate sui luoghi, parte venute da fuori.

Procede attivamente la costruzione di baracche per ricovero delle famiglie senza tetto; arrivano grandi quantità di materiali occorrenti; le popolazioni cominciano a riaversi dal panico cagionato dal terribile disastro e aiutano con energia l'opera sempre infaticabile dei soldati, cui s'aggiunse una squadra di marinai ed un medico di marina. I risultati ottenuti in pochi giorni, sebbene ancora molto lontani dall'essere sufficienti, sono veramente mirabili.

L'on. Galli, sempre accompagnato dai deputati locali e dalle Autorità, visitò anche i feriti, lasciando in ogni paese nuovi soccorsi. Anche l'opera delle Autorità locali è degna di molta lode.

L'Associazione della Stampa per i danneggiati dal terremoto.

ROMA (S.m.) 28. La presidenza dell'Associazione della Stampa ha costituito un Comitato generale ed un Comitato esecutivo per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

Protesta dell'on. Badaloni.

Chiamato davanti alla Commissione di Rovigo pel domicilio coatto, l'onorevole Badaloni, animo mite e buono, ingegno elevato, rispettato e stimato dentro e fuori della Camera dei deputati, cuore generoso e benefico, distintissimo medico, depose scritta la seguente protesta:

Conosco l'imputazione che mi viene mossa.

Essa è riassunta nel mandato di comparizione intimatomi, nel quale mi si accusa *di avere dal 1894 in qua con conferenze pubbliche ed in altro modo manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.*

Contro simili accuse, tramate insidiosamente a furia di delazioni menzognere e di denunzie calunniose, per vendette personali ed odii politici, di cui si è fatta strumento una polizia, che la stessa Stampa — che è in voce di rispecchiare il pensiero del Governo — ha chiamato indegna, ed in Polesine e altrove ha fatto in questi ultimi tempi rivivere la memoria degli anni più tristi dei caduti Governi; contro accuse che imputano ad un uomo che ha una fede, che ha delle convinzioni, che ha dei principii, in nome dei quali ha l'onore di sedere in Parlamento — propositi colpiti dalla legge, che quella fede offendono, quelle convinzioni calunniano, quei principii insultano — giacchè attribuire ai socialisti i propositi a me imputati significa contestare e negare ad essi persino dignità, lealtà, carattere e coscienza — io, per la solidarietà con i compagni ingiustamente perseguitati, per il decoro di me stesso, per il rispetto all'Assemblea nazionale, di cui sono parte, sento il dovere di portare qui, non una parola di giustificazione, ma una parola di sdegno e di protesta per l'arbitrio consumato.

E tanto più alto sento il dovere di innalzare la mia protesta, quanto maggiore l'enormità dell'arbitrio appare, per essere stato violato (la Commissione potrà indicare da chi) l'art. 45 dello Statuto, il quale non sancisce un privilegio personale, ma difende la funzione politica e tutela una libertà popolare, degna di essere custodita sacra ed intangibile, quanto ogni altra più cara al paese e più necessaria allo svolgimento della vita di una nazione civile.

Domando che questa dichiarazione che io presento scritta, sia inserta a verbale e mi se ne rilasci ricevuta.

Rovigo, 28 novembre 1894.

Dott. NICCOLA BADALONI
Deputato al Parlamento italiano.

ELEZIONI COMMERCIALI

Camera di commercio di Torino.

Riceviamo:

L'Unione generale composta delle seguenti Società: Circolo esercenti macellai, Circolo esercenti prestinai, Società salsamentari, Società lattivendoli, Società Cavalleria Rusticana, Società generale esercenti fuori cinta, Confederazione esercenti, Società esercenti salsamentari, Negozianti olii, Società salsamentari e macellai fuori cinta, Società negozianti combustibili, pur riconoscendo i meriti dei consiglieri scadenti, ben degni di essere riconfermati, raccomanda vivamente ed in modo speciale le nuove candidature dei signori

Garibaldi cav. Cesare
Rognone cav. Carlo

sinceri e provati amici della classe degli esercenti e competenti in materia commerciale.

Riceviamo:

La *Società di farmacia di Torino*, sorta allo scopo di promuovere l'avanzamento della scienza e di proteggere nel tempo stesso gli interessi della farmacia, ricordando le gravissime questioni che si agitano in ordine al commercio dei medicamenti e delle specialità medicinali, per l'introduzione nel regno dei rimedi esteri, pel divieto di esportazione dei prodotti farmaceutici italiani nei varii Stati e riguardo ancora alle tariffe doganali;

D'accordo colla solerte Associazione Farmaceutica professionale piemontese vi raccomanda caldamente per le prossime elezioni commerciali di domenica 2 dicembre p. v. il nome del collega

Cav. Carlo Rognone

convinta essere oggidì necessario che in quell'autorevole Consesso siano validamente sostenute, e da persona competentissima, le questioni farmaceutiche.

Direttore della farmacia del massimo nostro istituto ospitaliero, capo di una grande manifattura di prodotti antisettici, premiata alle principali Esposizioni, il cav. Rognone saprà certamente portare in quell'assemblea il contributo delle molteplici sue cognizioni e della sua grande esperienza a vantaggio della classe nostra, per cui questa Direzione fa assegnamento sul vostro voto e sul vostro concorso affinchè sia assicurata al collega nostro una splendida riuscita.

La Direzione.

Camera di commercio di Alessandria.

Asti, 27 novembre.

(ASTENSIS) — In Asti già si tennero riunioni nella sede del *Circolo commerciale* e vi è un significante fermento relativamente a queste elezioni. Motivo principale della lotta l'esclusione dal listino, per parte del Comitato centrale, di due membri già facenti parte della Camera di commercio.

Il più combattuto è il signor cav. Remotti, ragioniere. Io non intendo discutere di questo signore, che non conosco. So però che gli si fa guerra perchè nel Consesso commerciale, di cui è membro attivissimo, molte volte avrebbe portato la nota personale e partigiana anzichè quella dell'interesse camerale; da ciò la sua esclusione.

Il Comitato centrale ha proposto il seguente listino, che da noi incontra le maggiori simpatie, essendo i candidati in esso contenuti persone altamente stimate e considerate:

Candidati: Cagna cav. Giuseppe, Asti — Gariglio Giovanni, id. — Ceriana cav. Vincenzo, Valenza — Cerrano cav. Giovanni, Casale — Strocchi cav. Arnaldo, Canelli — Montalcini cav. Emilio, San Damiano — Bino Ettore, Nizza — Maccara Giovanni, Alessandria — Onorevole Ottavi, Casale — Piolti avv. Carlo, Tortona — Rickenbach cav. Roberto, Castelnuovo Scrivia.

Questo listino è composto di persone che molto affidano, ed io sono persuaso che sarà votato per intero dal commercio astigiano.

Camera di commercio di Savona.

Savona, 28 novembre.

(E.) — I candidati che hanno maggiore probabilità di riuscita e che noi raccomandiamo caldamente agli elettori liberali sono i seguenti: Anselmo Angelo, Pagni Riccardo, Scotto Domenico, Serrattas Ingegnere Giovanni e Bandini Emanuele.

Sono nomi di persone stimate nel mondo commerciale savonese e che curreranno seriamente gli interessi della nostra Savona.

Per lo smercio all'estero

DEI MOSCATI E DEI VERMOUTH.

Canelli, 25 novembre.

(SILVANO) — Promossa dalla Sezione agraria del mandamento di Canelli ebbe luogo il 25 novembre una riunione di produttori enologi piemontesi per trattare la questione dell'esportazione del moscato *tipo Canelli* in Francia.

Intervennero gli onorevoli avv. Francesco Cocito, deputato del Collegio, e professore Edoardo Ottavi; i sindaci di Canelli cav. avv. Giuseppe Saracco, di Santo Stefano, cav. Rabino; i rappresentanti dei sindaci di Alessandria, Asti, Calosso, Santa Vittoria e Castiglione Tinella; il cav. avv. Merlo, deputato provinciale; il presidente del Comizio Agrario d'Asti cav. ing. Gavazza; il presidente della Camera di commercio di Alessandria cav. Michel; il cavaliere Rolando, presidente del Comizio agrario d'Alba; il direttore della Scuola enologica d'Alba cav. professore Grassi-Soncini; il dottor Silva, della R. Stazione enologica d'Asti; il dottor Martinotti, della R. Stazione agraria di Torino; il cav. Giuseppe Solaro, presidente del Sindacato vinicolo d'Asti; il cavaliere Enrico Cinzano, della Ditta omonima di Torino; il rappresentante della Ditta fratelli Cora di Torino; il cav. Cagna di Asti, Pisano di Santo Stefano e fratelli Dogliotti di Castiglione Tinella; la Ditta Fratelli Gancia di Canelli; il cav. Arnaldo Strocchi, presidente della Sezione agraria di Canelli, la Direzione della Sezione stessa, molti consiglieri comunali di Canelli, tutti i produttori canellesi ed i soci della Sezione, ecc.

Fecero adesione gli onorevoli deputati Giovanelli, Frascara, Borgatta, Badini-Confalonieri, Merlani, Calpini, i presidenti dei Comizi agrari di Alessandria, di Cuneo e di Casale, il presidente della Commissione di viticoltura di Cuneo cav. Lissone, i signori cav. ing. Zecchini, direttore della Stazione enologica di Asti, e prof. cav. Cavazza, i consiglieri provinciali cav. Cotto di Asti, cav. avv. Calissano di Alba, geom. Bonzi di Alessandria, la Ditta Enrico Martinazzi e C. di Torino, fratelli Bosso di Asti, cav. Civetta di Santo Stefano, avv. Mollinari, V. Ponsone, ecc.

Apre la seduta il presidente della Sezione agraria cav. *Strucchi*. Parla dello scopo della riunione, che interessa vasta zona del Piemonte; saluta gli intervenuti a nome della Sezione, e propone venga acclamato a presidente dell'assemblea il sindaco di Canelli.

Il cav. *Saracco* assume la presidenza e ringrazia anch'egli tutti gl'intervenuti a nome di Canelli; fa notare la importanza della presente riunione e l'obbligo che al Governo incombe di aiutare la esportazione di un prodotto che ha tanta importanza nella regione piemontese.

Strucchi riassume la questione e fa la storia delle diverse fasi subite dall'esportazione del moscato in Francia, accennando alle pratiche fatte dalla locale Sezione agraria per mezzo del Ministero di agricoltura, della Camera di commercio d'Alessandria, della Società dei viticultori, della Camera di commercio di Pavia, degli onorevoli deputati Ottavi e Cocito, pratiche sfortunatamente fin qui infruttuose.

Il cav. *Solaro* svolge un suo ordine del giorno in cui è fatto cenno, oltre alla questione tecnico-commerciale, anche a quella politica.

Il cav. *Strucchi* presenta e spiega un ordine del giorno che considera la questione dal lato puramente tecnico e commerciale.

Parlano in vario senso su questi due ordini del giorno i signori *Grassi-Soncini, Solaro, Strucchi, Cocito, Ottavi, Cagna, Gavazza, Michel* e *Merlo*, che propone di aggiungervi una raccomandazione ai deputati piemontesi di unirsi in comune accordo per patrocinare questa causa presso il Governo.

E dopo animata discussione viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea fa viva istanza al Governo:

« 1° Perchè adopri i suoi buoni uffici per ottenere che la Direzione generale delle dogane francesi ritorni a quanto aveva riconosciuto e conseguentemente ordinato nel 1892 circa il trattamento daziario del moscato come vino. Che si tratti realmente di vino speciale fanno fede, oltre che la consuetudine commerciale, il trattato stipulato con l'Austria-Ungheria, le memorie e le analisi dei nostri Istituti agrari, le pubblicazioni stampate sull'argomento, l'uso al quale è destinato; tanto in Francia che nelle altre nazioni, ne fanno importazione diretta dall'Italia;

« 2° Perchè provochi dal Governo francese un provvedimento legislativo che non permetta il ripetersi di quei frequenti cambiamenti d'interpretazione nell'applicazione delle tariffe doganali.

« L'assemblea fa pure caldo invito alla Deputazione piemontese di appoggiare con tutte le sue forze unite e concordi i voti suespressi affinchè il Governo spieghi urgentemente in conformità dei medesimi la propria azione. »

Dietro proposta del presidente della Sezione del Comizio di Canelli si approvano successivamente senza discussione i seguenti ordini del giorno:

a) Esportazione del moscato tipo Canelli in Austria-Ungheria.

L'Assemblea si associa ed appoggia i voti espressi dalla Sezione agraria mandamentale di Canelli il 28 gennaio u. s. tendente ad ottenere:

1° Che per una stessa qualità di vino, anche se divisa in più spedizioni destinata alla importazione in Austria-Ungheria, quando transitino per una medesima dogana, sia reso valido un solo certificato di analisi, lasciando ferma la disposizione riguardante i certificati di origine per ogni singola spedizione contemporanea.

2° Che vengano impartite istruzioni precise a tutte le dogane del Regno perchè per quantità di vino inferiori ad un ettolitro non venga richiesto il certificato di analisi ma solo quello di origine.

3° Che la tassa di analisi venga ridotta a cinque lire quando la quantità del vino che si esporta è inferiore a cinque ettolitri.

b) Importazione del vino vermouth in Francia.

L'Assemblea fa istanza al Governo perchè faccia vive e sollecite pratiche presso il Governo francese a fine di ottenere la revoca della recente disposizione doganale, con la quale è sottoposta al pagamento del dazio la intera quantità di zucchero contenuto nel vermouth.

La base del *vermouth* piemontese essendo il moscato, vino naturalmente zuccherino, la quantità di zucchero effettivamente aggiunta e che dovrebbe pagare il dazio in Francia varia dagli 8 ai 9 chilogrammi per ettolitro.

Le tabelle bilingui.

VIENNA (S.m.) 28. *Camera dei deputati.* — In fine di seduta i deputati Alfredo Coronini e Klein presentarono interpellanze al Governo riguardo le misure prese dalle Autorità nell'affare delle tabelle bilingui a Pirano e Monfalcone. L'interpellanza di Klein chiede specialmente informazioni sopra la notizia che le tabelle bilingui nell'interno del palazzo dei Tribunali a Pirano e Monfalcone siano state nuovamente tolte.

Il nuovo ministro di Serbia in Italia.

VIENNA (S.s.) 28. Stefch, nuovo ministro di Serbia presso il Quirinale, è partito per Roma.

Guglielmo II raffreddato.

BERLINO (S.s.) 28. L'imperatore, dovendo partire per Weimar ad assistervi ai funerali del granduca ereditario, ha contromandato il viaggio essendo leggermente raffreddato. Fu pure contromandata la caccia che doveva aver luogo a Kuchelms.

Dal Marocco.

PARIGI (S.s.) 28. Si ha da Tangeri 28: « Mancano dall'11 corr. notizie da Fez. Assicurasi che i tre ultimi corrieri francesi furono svaligiati. »

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

ROMA, 27. Un processo rinviato per l'arresto di un giurato. — Alla nostra Corte d'Assise si discute da alcuni giorni il processo a carico della lavatrice Antonietta Morosi e di suo figlio Guglielmo, accusati di omicidio. Ieri il processo si è dovuto sospendere perchè il giurato ing. Luigi Monti la notte prima fu sorpreso dalle guardie ad affiggere manifesti incitanti all'azione in favore dell'Istria, e arrestato.

— **« L'imperatore d'Austria » fischiato.** — Ieri sera nel *Caffè dell'Esedra* un trasformista riproduceva con abili truccature i personaggi moderni più noti. Quando, truccato in guisa da raffigurarne l'attuale imperatore d'Austria, si mostrò al pubblico, questi lo salutò con una triplice salva di fischi.

Nessun incidente.

— **L'Esposizione internazionale d'igiene.** — L'inaugurazione di questa Esposizione seguirà nella prima quindicina del dicembre prossimo.

— **L'unione delle Chiese orientali.** — Nella prossima settimana verranno pubblicate tutte le decisioni prese dalla conferenza per l'unione delle Chiese orientali, la cui ultima seduta avrà luogo probabilmente venerdì.

FIRENZE, 27 (SANDRO). L'arrivo del Principe di Napoli. — Stamattina, alle 6,23, proveniente da Pietroburgo e Berlino, è arrivato S. A. il Principe di Napoli accompagnato dalla sua Casa militare. Essendo state dispensate per suo espresso desiderio le Autorità di recarsi alla stazione, non si trovavano al suo arrivo che il colonnello, il tenente-colonnello e il capitano dei reali carabinieri, il questore De Donato col suo capo di gabinetto, e il cav. Finzi, capo del movimento delle Ferrovie Adriatiche. Il Principe, dopo aver salutato gl'intervenuti, si è recato direttamente al palazzo Pitti.

— **Il processo dei socialisti.** — Stamattina al Tribunale Penale è incominciato il processo contro tredici socialisti, fra i quali sono compresi l'avvocato Pescetti, già consigliere comunale, e due impiegati alle ferrovie. La Difesa è rappresentata da otto distinti avvocati. Si dà per certo che si unirebbe anche il senatore Barsanti e gli onorevoli Severi e Berenini. È incominciato l'interrogatorio degli accusati, i quali si sono difesi sulla imputazione degli articoli 247 e 251 del Codice penale e 5 delle leggi eccezionali.

— **Un giornalista in una gabbia di leoni.** — Oggi l'ing. Pilade Pollazzi, direttore della *Scena Illustrata*, è entrato nella gabbia dei leoni Kassnor.

Prima fecesi dare delle rime per fare stornelli.

Si trattenne nella gabbia oltre cinque minuti, fumando e scrivendo stornelli.

Conservò una freddezza meravigliosa, e il pubblico, fra cui molti amici e colleghi, gli fece un'ovazione.

VOGHERA, 28 (NEMO). Ricatto e danno d'un capitano di cavalleria. — Tranquilla Bergonzi è una donnetta sulla trentina che esercita il mestiere di fruttivendola, ed abita due stanze a pian terreno, una delle quali serve anche per il suo..... commercio, della casa N. 7 in via Cavour. Nel piano superiore della stessa casa abita pure il capitano Far..... del 13° (Saluzzo) qui di stanza. Ieri notte, mentre questi verso le 23 rincasava, donna Tranquilla l'invitò ad entrare nella sua abitazione. Il capitano entrò, la porta si chiuse alle sue spalle e ben tosto sbucarono da sotto il letto due uomini — il marito della fruttivendola e un facchino della stazione, certo Barbieri — i quali legarono con una corda il malcapitato e, minacciandolo della vita, lo costrinsero a firmare un'obbligazione da pagarsi in 72 mesi (!) a L. 50 il mese.

Il capitano, vistosi a mal partito, firmò e poscia, promettendo di recarsi nel suo alloggio a prendere L. 150 e portarle immediatamente, corse invece in scuderia ad ordinare al soldato di mettersi di piantone alla porta dell'abitazione della fruttivendola per impedire che alcuno ne uscisse, quindi a raccontare l'accaduto alla caserma dei carabinieri.

Le trattative devono essere state difficoltose, perchè era l'una quando il capitano corse alla caserma dei carabinieri.

Altre versioni corrono sulla bocca dei curiosi; però quello che vi ha di positivo si è: le busse prese dal capitano, il quale è graffiato in faccia, la dichiarazione del pagamento della somma sequestrata e l'arresto del marito Bergonzi e del facchino Barbieri, ordinati dalla R. Procura.

Dalle nostre Provincie

Una comitiva di cinque operai sorpresa da una bufera di neve.

Tenda, 28 novembre.

Il giorno 25, verso le ore 15, certo Giordano Giulio di Vernante, ritornando dalla Francia con cinque compagni, precipitò in un burrone in regione Costa Rossa (vallone della miniera Valauria), ove rimase cadavere. Causa l'imperversare della bufera e l'avvicinarsi della notte, i compagni dovettero pensare alla loro salvezza abbandonando il Giordano. Già furono prese disposizioni per andare in cerca del povero Giordano; ma sarà difficile il compito se il tempo non si rimette, e sopratutto se non cessa il vento che da un momento all'altro accumula neve su neve e fa perdere le traccie dei sentieri in tali regioni.

ALESSANDRIA, 28 (GAGLIARDO). Consiglio comunale. — Approvato il verbale della seduta precedente, il sindaco fa presente al Consiglio che il nostro Municipio non può rimanere impassibile davanti alla sventura che colpì i fratelli delle Calabrie, apperciò propone un concorso nella somma di lire cento e la formazione d'un Comitato municipale, il quale rivolgerà un pubblico appello alla cittadinanza.

Una tale proposta è approvata all'unanimità.

Il sindaco annunzia poi che nominò i consiglieri Fortunato, Grillo, Roggero Carlo quali membri della Commissione incaricata di studiare la questione vertente tra il Comune e la Provincia a proposito dell'Istituto tecnico.

Il consigliere *Zoppi* svolge la sua interpellanza sul regolamento della pubblica istruzione, sul regolamento daziario, sul regolamento di polizia urbana e sulla chiusura della Scuola complementare femminile.

Il sindaco risponde che in quanto al regolamento sulla pubblica istruzione la Giunta aveva pronto tutto il materiale quando salì il Baccelli al potere, il quale, avendo annunziato delle grandi novità, rendeva inutile il lavoro della Giunta. Ora si sta in attesa dei provvedimenti ministeriali.

Non si portò alla discussione nelle sedute di primavera il regolamento daziario perchè dei tre membri che componevano la Commissione, uno, il cavaliere Spantigati, morì; l'altro, il maggiore Muda, si ammalò gravemente; il terzo, il cav. Taverna, che rimaneva solo sulle braccia, chiese egli stesso che la discussione venisse differita. Portare all'ordine del giorno il regolamento per le sedute della presente sessione la Giunta non credette opportuno, perchè « noi, *morituri* — dice il sindaco — non possiamo intrattenerci d'una questione gravissima per la finanza municipale. » Quest'ultima considerazione consigliò pure la Giunta di non occuparsi del regolamento di polizia urbana.

Riguardo alla scuola complementare, la Giunta pubblicò i manifesti d'apertura alla stessa epoca in cui venivano pubblicati gli anni scorsi; fece di più: prolungò il termine per le iscrizioni. Ma, ad onta di ciò, le domande non furono che venti. Doveva la Giunta, per si esiguo numero di alunne, sobbarcare il Municipio in una spesa assai rilevante pel nostro bilancio?

Il consigliere *Zoppi*, mentre si dichiara soddisfatto per le spiegazioni avute sul regolamento della pubblica istruzione, non può esserlo per il resto. Quanto alla Scuola complementare vorrebbe che fin d'ora il Consiglio s'impegnasse per l'apertura della Scuola nell'anno 1895.

Il sindaco non trova conveniente una tale proposta. Parlano su questo argomento, in vario senso, *Ferdinando Rossi*, gli assessori *Delpreto* e *Capurro*, e l'onorevole *Frascara*; e si finisce per approvare un ordine del giorno secondo il quale la Giunta viene impegnata ad aprire nell'anno 1895 la Scuola complementare femminile, sempre quando l'apertura di questa Scuola non porti al Comune un sacrifizio superiore alle L. 800.

Si procede in fine alle seguenti nomine: *Revisori dei conti*: Bistolfi, Deangelis, Roggero Carlo; *Cassa di Risparmio*: Biaia colonnello, Guidetti-Serra, Stranco; *Commissione delle imposte*: Ubio ingegnere, Crespi dottore; *Asili d'infanzia*: Bosio colonnello; *Comizio Agrario*: Pugliese, Riccardi, Rossi; *Congregazione di Carità*: Vescovo geom. Felice, Insom cavaliere Cesare, Severino avv. Angelo; *Ospizio di S. Giuseppe*: Muda maggiore, Roggero dott. Giovanni.

La seduta è tolta alle 21.

NOVARA, 28 (GIUNIO). Decesso. — È morto il consigliere Gaudenzio Sartorio che fu per molti anni consigliere comunale e copriva ancora la carica di assessore. Era persona buona ed affabile con tutti. Ieri sera il sindaco ne fece in Consiglio la commemorazione, a cui tennero dietro parole inspirate ad affetto e stima del consigliere Fionzzi. Oggi si essere all'estinto solenni onoranze. La seduta di ieri sera fu tolta in segno di lutto.

Sul feretro dell'assessore Sartorio pronunciarono funebri discorsi il sindaco pel Municipio e l'avv. Finazzo pel Collegio dei procuratori.

PINEROLO, 28 (X.). Gli alpini di ritorno. — Ieri sera sono ritornati fra noi i soldati del battaglione alpino qui di stanza, partiti mercoledì scorso per un'escursione.

VERCELLI, 28 (a.). Consiglio comunale. — Continuando nella discussione del bilancio, si parla della scuola della frazione di Caresio, e cui si promette di provvedere.

Sul capitolo dell'inaffiatura si fa una lunga discussione, entrandosi a parlare di acqua potabile e di ponte sulla Sesia.

Fu proposta al Comune, dal noto impresario bielese Boggio, residente a Roma, una condotta d'acqua potabile che verrebbe da una fontana presso Tronzano. L'acqua sarebbe stata trovata buona. Costerebbe 250,000 lire in cinque anni.

Il consigliere *Bazino* chiede che si faccia di questo progetto; ritiene più importante questa spesa che quella del ponte sulla Sesia, per cui si stanziano 40,000 lire.

Lucca, fatte le sue riserve su questa conclusione, risponde che in massima la Giunta è favorevole all'idea di una condotta d'acqua potabile. Il concorso richiesto però è tale, per il tempo, che il Municipio e la Cassa di risparmio non possono sostenerlo. Sta studiando un'operazione finanziaria per renderlo rateale. Se ne riparlerà presto.

Si nota un certo risveglio nel mercato dei bozzoli, apparrò si mantiene lo stanziamento coi premi. Si discute su certe selciature, sui viali e giardini e loro manutenzione, e finalmente si riesce nella grossa questione delle pensioni.

È *Patriarca* che vuole mettere il regolamento delle scuole, per quanto riguarda le nomine e le pensioni degli insegnanti in accordo con la legge. Vorrebbe che, rispettati i diritti acquisiti, si inscrivessero per l'avvenire i maestri nel Monte governativo.

Lucca rileva la grande spesa che ciò importerebbe, e il *sindaco* nega che il regolamento sia in urto con la legge. Anche di questo si parlerà prossimamente in altre sedute.

Un'altra lunga discussione si fa sulla proposta *Treves*, che vorrebbe impegnare la Giunta a provvedere poi 1895 alla riapertura della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico di Vercelli; *Patriarca* vuole invece che la Giunta studii la questione e riferisca. *Lucca* è d'accordo con Treves, di cui modifica lievemente l'ordine del giorno. Si bisticcia con una certa vivacità con *Patriarca*, che ne ha presentato un altro, e finalmente la proposta Treves è approvata con un voto di maggioranza.

SAN MAURIZIO CANAVESE, (Bos.....). Accademia Filodrammatica. — Riuscitissima fu la rappresentazione di domenica sera con la commedia in dialetto *'L sindich Bonaven Comadin* tre atti, seguita da un'altra commedia *La sposa per un'ora*.

Malgrado un lieve incidente sorto fra i filodrammatici e grazie al signor Olivari, i dilettanti ebbero le generali approvazioni.

Questa popolazione fa vivi auguri all'Accademia Filodrammatica che, sorta per un nobile spirito di beneficenza, sa così bene comprendere il detto oraziano: *miscere utile dulci*, facendo sembrare meno noiose queste interminabili sere invernali.

NOTIZIE ESTERE

I funerali di Rubinstein

PIETROBURGO (S.m.) 29. Oggi si sono fatti i funerali di Rubinstein. Vi assistettero tutte le notabilità artistiche di Pietroburgo, le deputazioni dei teatri Imperiale e di Mosca, la Società Filarmonica della stessa città, le sezioni delle provincie della Società Imperiale russa di musica, gli istituti musicali, i delegati dei Municipi di Pietroburgo e di Peterhof ed i rappresentanti della Stampa. Durante la cerimonia religiosa funebre, i cori eseguirono scelta musica. Migliaia di spettatori parteciparono al corteo che accompagnò al cimitero la salma.

Il « Letimbro » in viaggio per Genova.

NEW-YORK (S.s.) 28. Il *Letimbro* è partito per Genova.

Il colera in Brasile?

RIO JANEIRO (S.s.) 27. Vi furono casi sospetti di colera a Rezende ed a Cachoeira. Dei medici sono partiti a studiarvi la malattia.

NIZZA MARITTIMA, 28 (OLIVA). La sottoscrizione pel capitano Romani. — Voi non lo crederete, ma vi posso garantire che l'affare del capitano Romani ha fatto suscitare molta tema in Nizza, città di frontiera, e principalmente nella colonia italiana. Il dispaccio della condanna, giunto un'ora dopo che era stata letta la sentenza, fu divulgato subito, e massime dal *Pensiero di Nizza*, che stampò una seconda edizione, andata a ruba. Non si attendeva però che l'*Éclaireur*, dopo d'avere ideato una sottoscrizione per la multa e le spese di processo inflitte in detta sentenza, accettasse e stampasse insulti di quel genere,

come ha fatto o fa tuttora, nominando la casa e il re Umberto e Crispi ed il ciappacan e sua moglie. Tutti si domandano dove sta la serietà d'un giornale come crede e vanta di essere dignitoso l'*Éclaireur*, dimenticando con questo che a Nizza facendo ciò si insultano le opinioni della colonia italiana, amante del lavoro e della tranquillità, e si insulta pur anco moltissime famiglie ricche che tengono ville stupende, ove vengono a passare la stagione invernale. Se abitiamo di questo paese e che l'Autorità seguiti a permettere una simile protesta per una causa poi che non è ancora definita, perchè il Romani si è appellato, domani o dopo sarà permesso di fare contro la colonia tedesca e quella inglese, che qui sono forestieri e che sono quelle che danno il pane ed il lavoro, insulti anche ad esse colla stessa libertà come si insultano oggi gli Italiani nel loro Re.

Fortunatamente però vi è da un altro lato un gran buon senso, e questo dura pazientemente nella ferma speranza che quei giovinotti che scrivono nell'*Éclaireur*, divenendo un po' più vecchi, prenderanno in mano le patrie storie e pondereranno bene il come e il perchè oggi la Francia si trovò allo stadio d'essere poco accolta dall'Italia, ch'essa crede sempre di trattare come fosse il piccolo Piemonte, mentre al contrario, ad onta della sua miseria e della sua fame (così dice sempre l'*Éclaireur*), rinvigorisce sempre di più ed ha dei patrioti pazienti che augurano ad essa un buon avvenire.

REATI E PENE

Processo dei socialisti di Cuneo.

Cuneo, 28 novembre.

(Vals) — Terminate le deposizioni testimoniali, il P. M. osserva che il Circolo, coll'adesione al Congresso di Reggio Emilia, si pose fuori della legge e si rese sovversivo; esamina lo statuto e la tattica del Partito dei lavoratori, che a suo avviso tende ad una riforma radicale dell'attuale sistema sociale; sostiene che pel solo fatto di avere appartenuto al Circolo, gli imputati si resero contravventori all'articolo 5 della legge eccezionale. Chiede la condanna degli imputati Tocca, ing. Soleri, avv. Segre e Colombo a tre mesi di confino, per gli altri ad un mese. Ritira l'accusa riguardo a Parola e Loraschi.

Il difensore comm. *Bottini*, con facondia dimostra che il Soleri, a favore del quale vi fu un plebiscito di attestazioni onorevolissime, non ebbe nemmeno il pensiero di associarsi ad un Circolo che avesse l'intenzione di conseguire le riforme sociali con vie di fatto; dice che il processo è una calunnia della legge che deve essere in ben altro senso interpretata.

Sostiene che il Circolo che non aveva intenti sovversivi, si è inoltre trasformato in Società di passatempo, come lo provano i documenti e le attestazioni dei testi.

L'avv. *Cavaglià*, con la solita chiarezza, prova che Colombo ha cessato di far parte della Società prima che emanasse la legge, la quale non può avere effetto retroattivo, e giustifica l'operato del Colombo, di cui encomia la probità, la coltura e il disinteresse. Chiude con un'applaudita perorazione.

L'avv. *Tocca* con eleganti parole osserva che se per apprezzamenti dell'Autorità politica, che non intende discutere, si sciolsero le Società socialistiche, non era però il caso d'iniziare procedure contro alcuni membri dell'Autorità stessa, quando non risultava in modo chiaro che dopo la legge avessero inteso di contravvenire alla medesima; dimostra che le intenzioni dei suoi clienti sono oneste, come deposero i molti testi.

Fa notare che non fu certo intenzione del legislatore di impedire la libertà dell'associazione e della discussione nei limiti consentiti dalle leggi, che il problema sociale s'impone, come ebbe a dire lo stesso ministro Crispi, di cui cita le parole, e trova strano che si voglia fare una imputazione ai soci perchè si rinvennero nella loro sala giornali socialisti dal momento che non ne è impedita la pubblicazione; e dopo molte altre argomentazioni si augura che il magistrato, elevandosi in una sfera serena, dia alla legge una retta interpretazione pronunciando un'assolutoria da tutti attesa.

Anche l'avv. *Bernardi*, con facile parola, all'appoggio dello stesso programma che Colombo aveva preparato per le elezioni comunali, dimostra che non vi era nulla di sovversivo.

Parlarono pure efficacemente e bene l'on. *Galimberti*, gli avvocati *Fresia* e *Valabrega*, dando, specialmente i due primi, un più ampio sviluppo alle considerazioni già svolte ed aggiungendone altre. Vorrei, se il tempo me lo permettesse, darvi un sunto dei loro discorsi. La sentenza fu rinviata a domani.

Processo dei socialisti a Voghera.

Voghera, 29 novembre.

(Neri) — In questa regia Pretura è cominciato stamane il processo contro Previdi Carlo, Verdi Giuseppe, Grigioni Giuseppe, Mossi Angelo, Poggi Nicola, Celsi Carlo, Patria Giovanni, ing. Claretto, Ernesto Majocchi, Baldi Ernesto, Riva Carlo, Gazzaniga Pietro, Barbieri Celeste, soci tutti dei Circoli disciolti *Figli del lavoro* e *Studio e lavoro*, imputati di contravvenzione all'art. 5 della legge 19 luglio 1894.

Siedono al banco della Difesa gli avvocati Morandini, Servetti e Celli. Tutti gli imputati sono presenti tranne il pubblicista Majocchi, che trovasi a Lugano.

Processo di socialisti a Tortona.

Tortona, 27 novembre.

(Leone) — Alla Pretura di Volpedo, avanti l'avvocato Bisceglia, si svolgerà procedimento penale contro i componenti la presidenza del defunto Circolo Popolare, già lieto ritrovo serale della gioventù liberale di Tortona.

L'atto d'accusa, basato sul disposto dell'art. 5 della legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza, li imputa di aver« appartenuto ad un Circolo « avente per oggetto di sovvertire per via di fatto gli ordinamenti sociali ».

I nomi degli imputati sono: Torbe Carlo, possidente, Bidone Roberto, geometra, Demarchi Eugenio, Ghimmi Giovanni, Tortora Francesco, Rogaini Rodolfo, Arlandi Giovanni, Bruno Natale, Spinelli Rodolfo.

Il dibattimento avrebbe dovuto aver luogo a Tortona, ma stante alcuni motivi di ricusazione sollevati dal pretore Poggi, gli venne surrogato il pretore di Volpedo.

Difenderanno gli imputati Mario Negro di qui, e Carlo Jachino di Alessandria, ambidue avvocati di vaglia. A domani l'esito del processo.

Per oltraggio ai pompieri.

(Corte d'Appello di Torino).

La sera del 18 maggio prossimo passato, verso le ore 22, un incendio si sviluppava in una casa di via San Rocchetto in Borgata Campidoglio.

I pompieri accorsi per i lavori di spegnimento trovarono il tetto occupato da una ventina di persone, le quali s'affaticavano a gettar acqua in un fumaiuolo incendiato.

Alla vista dei pompieri tutta quella gente tralasciò di lavorare in attesa si ponessero in opera le pompe.

Il caporale dei pompieri, Viano Giuseppe, prima che si aprisse il canale per l'acqua ritenne fosse prudente il rispondere e lasciare che prima bruciasse la fuliggine del camino.

La gente che non capì quella manovra prese a mormorare e da un gruppo partì l'epiteto di *pelandroni* all'indirizzo dei pompieri e la seguente frase: *I pompieri di Torino sono tutti pelandroni*.

Chi pronunziò le parole offensive fu accertato essere certo Susbenso Giuseppe, d'anni 53, negoziante da vino e proprietario di una casa vicina a quella dov'era scoppiato l'incendio.

Denunziato il fatto all'Autorità, il Susbenso venne rinviato a giudizio e il Tribunale lo condannò a L. 250 di multa.

Ricorse il Susbenso in appello, ma martedì la Corte confermò la sentenza.

Presidente: Cav. Tela; Pubblico Ministero: Cav. Garelli; Difensore: Avv. Allievo.

La grave condanna di un notaio.

(Corte d'Assise di Venezia).

Scrivono da **Venezia**, 27:

Dopo sette udienze è finito oggi alle Assise il processo contro il famoso notaio Angeli, che mentre godeva la fiducia generale, si era ingolfato di debiti, aveva commessi falsi, truffe, appropriazioni innumerevoli e fuggì in America tornando poscia a Venezia, dove fu arrestato in casa di un suo zio, parroco di Santo Stefano.

L'accusato confessò i delitti ascrittigli, cercando attenuare la sua responsabilità, affermando di essere vittima dei debiti di suo padre, ora morto, e che lo costrinsero a ricorrere agli strozzini.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Villanova e Marigonda e del Pubblico Ministero Specher, i giurati ritennero colpevole il notaio dei reati addebitatigli, senza le attenuanti, per cui la Corte condannava l'Angeli ad anni ventidue di reclusione negli accessori di legge.

Un caso drammatico al Tribunale di Novara.

Novara, 28 novembre.

(Giusto) — Ieri, davanti al Tribunale Penale di Novara, si svolse un processo contro Paglino Francesco, Paglino Pietro, figlio del primo, e Colombo Giovanna, nuora, querelati il primo per lesioni e maltrattamenti alla moglie, e gli altri due per maltrattamenti alla stessa persona, rispettiva madre e suocera. Querelante era la pretesa danneggiata, la vecchia Paglino.

È questa una donna già attempata col tipo dei personaggi messi dallo Zola nel suo romanzo *La Terre*. Il figlio suo Pietro era un bravo lavoratore che, occupandosi nei più faticosi lavori, come ad esempio in quei cassoni per costruzioni di ponti, guadagnava buone giornate. Economo assai, se ne tornava di quando in quando nel suo paese di Romentino presso la moglie ed i genitori, e coi risparmi fatti, e col consenso del padre, comperava per suo conto qualche campicello. La madre, per quell'affezione che sopra ogni altra cosa aveva alla terra (e che è argine potentissimo alla diffusione del socialismo dove esiste la piccola proprietà) avrebbe voluto che gli acquisti fossero fatti per conto del capo di casa. Perciò continuamente rimproverava il marito, inveiva col figlio, tormentava la nuora al punto da provocare scene violentissime, finchè si giunse alla querela da lei sporta contro i tre ed al processo svoltosi ieri. Ma ad un tratto, durante lo svolgimento del processo, la Paglino vacillò e cadde al suolo non dando più segni di vita. Soccorsa prontamente anche dagli stessi querelati ed avute le prime cure dal dottor Marchesi, parve riaversi alquanto e fu trasportata all'Ospedale.

Intanto il processo, ripresosi, terminava con una generale assoluzione, e la Paglino, alle 18 1/2, cessava di vivere per rottura di un aneurisma.

La sentenza nel processo Castagno.

Pinerolo, 28 novembre.

(X.) — Ieri sera ad ora tarda è uscita la sentenza a carico dei signori Castagno cav. Filippo, ex-sindaco di Garzigliana, Chiaffredo suo figlio, segretario in quel Comune, e l'ex-assessore Albertengo. Erano imputati di una serie di varii distinti peculati a danno dell'Amministrazione comunale.

Il dibattimento è durato quattro giorni, dinanzi ad un pubblico molto numeroso. Il Tribunale ha assolto, per mancanza di prove, l'Albertengo ed ha condannato il Castagno Filippo a 10 mesi e 12 giorni di reclusione ed a L. 333 di multa, il Castagno Chiaffredo a 10 mesi e 10 giorni di reclusione, alla stessa multa, interdicendo dai pubblici uffici il padre per mesi sei ed il figlio per un anno.

Presidente: conte D'Agliano; procuratore del re: cav. Frassi; avvocati difensori dei Castagno: onorevole Facta e Chiappero di Barge, dell'Albertengo, Eugenio Camussi.

Il Comune di Garzigliana, costituitosi Parte civile, era assistito dall'on. Romualdo Palberti e dall'avvocato Alfredo Bouvier.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

(Undecima seduta pubblica — Mercoledì 28 novembre).

Il presidente FONTANA dichiara aperta la seduta alle ore 15,30.

Scusano la loro assenza i consiglieri Reycend e Masino.

Sono presenti i consiglieri: Diatto, Perroncito, Bracale, Benintendi, De Amicis, Avondo, Carle, Villa, Di Villanova, Sineo, Goldmann, Vignolo-Lutati, Lesegno di Rorà, Gromis di Trana, Balbo di Vinadio, Arcozzi-Masino, Tacconis, Chapuis, Bollati, Perrone, Dumontel, Ceppi, Giliardini, Silvetti, Demichelis, Sella, Ajello, Roggeri Edoardo, Abrate, Rossi, Pasquali, Rossi, Frescot, Mosca, Antonelli, Gioberti, Riccio, Lanza, Biscaretti, Badini-Confalonieri, Rignon, Piana, Bruno, Negri, Palberti, Merlani, Badano, Valle, Durio, Vicari, Ferraris, Compans, Casana, Pucci-Baudana, Beriettti. — Totale 56.

Le questioni ferroviarie.

GOLDMANN riprende a trattare la questione ferroviaria sollevata nella seduta precedente dal consigliere Di Sambuy.

Parla di due nuove linee ferroviarie progettate e minaccianti entrambe i rapporti diretti del Biellese con Torino.

Il Consiglio comunale di Biella, in seduta del 24 corrente, votava un concorso di 50 mila lire per una linea Biella-Busto Arsizio-Milano, e lo stesso giorno il Consiglio comunale di Novara approvava un ordine del giorno in favore di altra linea Biella-Oleggio-Cameri-Galliate-Novara. Non possiamo assistere impassibili a questo nuovo colpo che sta per ricevere la nostra città. Chiede pertanto alla Commissione ferroviaria a che punto siano le pratiche per le ferrovie Santhià-Borgomanero ed Ivrea-Biella.

Nota poi come in parecchi viaggi circolari per queste regioni Torino è scartata a favore di Milano e Pavia.

Infine riferisce d'alcune innovazioni introdotte dalla Paris-Lyon-Méditerranée perchè i viaggiatori che dalla Svizzera debbono recarsi a Marsiglia o Nizza possano evitare « le angherie dei doganieri italiani e la noia d'una fermata a Torino e Genova » passando per le sue linee.

Dice che a questa cosa nessuno potrebbe pensare con maggior competenza che il consigliere Mattia Massa; prega quindi il pro-sindaco d'incaricarlo delle necessarie trattative. (*Si ride*)

Infine, siccome vi sono consiglieri che mai non mettono piede in questo Consiglio, così domanda che, in omaggio all'art. 236 della legge comunale, si provveda a sostituirli.

RICCIO, assessore, fornisce alcune spiegazioni sull'opera del Municipio a favore del movimento ferroviario di Torino.

FRESCOT dice essere questa la seconda volta che in questo Consiglio si attacca la Società Mediterranea. Egli non ha veste per parlare a nome della Società, ma, come ingegnere ferroviario, crede opportuno di prendere la parola. Dice che, se alle volte nella nostra stazione centrale i viaggiatori debbono scendere a qualche distanza dalla porta d'ingresso, gli è perchè i vagoni merci che fanno parte del treno si trovano, per misura di prudenza, a capo del treno. Quanto poi a modificare l'organizzazione della stazione, questo non può farsi naturalmente senza spendere forti somme.

GOLDMANN replica, dimostrando che in nessun paese vi sono tante formalità burocratiche quante ve ne hanno in Italia. Soggiunge che bisogna agitarsi, se si vuol ottenere qualcosa: la manna non cade più come agli ebrei nel deserto....

MERLANI: « Gli ebrei ora non ne hanno più bisogno. »

Il PRESIDENTE, quanto all'applicazione dell'articolo 236, dice che se una decisione contro i consiglieri che non frequentano le sedute non venne presa prima d'ora dal sindaco, tanto meno si sente di pigliarla egli, che occupa soltanto un posto interinale.

***

PERRONCITO sollecita dalla Giunta la sistemazione della via Brugnone, l'unica che conduca dal borgo San Salvario all'Ospedale Mauriziano, e la via Bellini, che dalla via Nizza mena all'Ospedaletto Infantile.

RICCIO fornisce spiegazioni; promettendo che la cosa verrà fatta al più presto.

Il regolamento di polizia.

I pesi usati dai macellai.

Si riprende la discussione del regolamento di polizia; si approvano gli articoli dal 300 al 305.

PERRONCITO, a proposito dell'art. 305, dice che il sostituire le stadere con le bilance non reca nessun vantaggio ai clienti, mentre il cambiamento costringe i macellai a rilevanti spese.

GOLDMANN osserva che, se i ceppi dei macellai fossero troppo bassi, verrebbe facilmente spruzzato sangue sul viso dei clienti.

MOSCA rileva che le stadere non segnano che un *minimum* di 20 grammi; i clienti perdono quindi 4 centesimi al chilo.

A BRACALE sembra che si possa accettare la proposta fatta da Perroncito con la sola modificazione che vi arrecò Mosca.

Parlano in seguito sul medesimo argomento GOLDMANN e FRESCOT.

PERRONE, assessore, insiste sulla proposta della Giunta.

L'articolo 305 è approvato come era stato compilato dalla Giunta.

I camini delle fabbriche.

All'art. 48 la Giunta propone la seguente aggiunta subito dopo il primo periodo:

« E qualora si tratti di camini inservienti ad industrie, i medesimi non potranno essere elevati che in posizione il cui raggio di distanza dai muri divisori delle altre proprietà confinanti e dal muro fronteggiante le strade comunali sia di almeno metri otto, salva l'applicazione delle norme sanitarie per i camini che dessero esalazioni nocive alla salute pubblica.

« L'altezza di tali camini dovrà sempre essere almeno superiore di un metro all'altezza dei muri perimetrali quando questi non appartengono al proprietario del camino.

« La presente disposizione non è applicabile che alla costruzione dei nuovi camini industriali. »

VICARI vorrebbe che in questo articolo si specificasse che si parla dell'asse del camino. Vorrebbe poi che i camini non sorgessero a capo d'una via, come appunto accade per uno delle Officine ferroviarie, la cui vista deturperà l'aspetto del monumento al defunto principe Amedeo.

RICCIO osserva che non conviene mettere altri ostacoli alla libera esplicazione della industria.

PIANA crede si possa trovare un temperamento tra la proposta del Vicari e le osservazioni dell'assessore Riccio.

CEPPI nota che un camino industriale troppo vicino può deprezzare il valore d'un alloggio. Ma in questa faccenda occorre che l'articolo del regolamento debba avere una certa larghezza, essendo molti i casi che possono presentarsi a questo riguardo.

Parlano ancora sullo stesso argomento PASQUALI e PIANA.

L'intero regolamento di polizia è quindi approvato alla quasi unanimità.

Le pensioni municipali.

Si passa al N. 2 dell'ordine del giorno: *Pensioni Municipali — Provvedimenti.* (Seconda deliberazione).

Il PRESIDENTE annuncia essere pervenuto alla Giunta un memoriale dell'Associazione pedagogica perchè venga possibilmente aumentata la pensione degl'insegnanti.

Legge una relazione della Giunta dalla quale risulta che la situazione è migliorata, dacchè la maggior parte dei pensionati propende ora per accettare le proposte del Municipio.

BRACALE sa che su questo argomento debbono prendere la parola i consiglieri De Amicis e Merlani. Ma propone che, anzichè ritenere immeritevoli della pensione coloro che si resero rei di truffa ed appropriazione indebita, si dica genericamente *frode* per comprendere con questa parola giuridica anche altri reati consimili.

Dice che, se si può stabilire differenza fra le pensioni degl'impiegati e quelle degl'insegnanti, non si può stabilire la medesima differenza per gli orfani degli uni e degli altri che vengono colpiti da una medesima sventura.

Segue un dibattito sull'ordine della discussione.

SINEO propone che si approvi in blocco lo statuto e si passi quindi a quello dei due regolamenti.

Parla su questo argomento l'assessore CARLE.

MERLANI afferma che gl'insegnanti entrati in servizio nel 1891, non avendo avuto diffida, sono quelli degli anni seguenti, hanno diritto alla pensione.

DE AMICIS spezza una lancia a favore degl'insegnanti, affermando che non si può assolutamente pretendere più di 25 anni di lavoro per le maestre e 30 per i maestri. Fa una efficace pittura delle amarezze piccole e grandi noie cui vanno soggetti gl'insegnanti: insubordinazione di fanciulli nati ribelli, stento a comprendere per parte degli allievi disattenti o poco intelligenti, pretese di privilegi per parte dei ricchi, sognate ingiustizie per parte dei poveri, ecc., ed una vita malsana e faticosa in ambienti saturi di troppe respirazioni.

BALBO si associa alla proposta di De Amicis.

GOLDMANN parla egli pure nel medesimo senso. Quanto al fatto che è diminuito il numero degl'insegnanti che fanno opposizione alle ultime proposte del Municipio, spiega come coloro i quali cedettero lo fecero per timore che il Consiglio applichi il sistema del Monte governativo delle pensioni.

GIOBERTI rifà brevemente la storia di questa vertenza per dimostrare come egli fosse sempre stato della stessa opinione dei consiglieri De Amicis, Balbo, Bracale, ecc. Ma, dacchè venne fatta da alcuni consiglieri un'altra proposta, la quale fu accettata dalla Giunta, che ne fece questione di Gabinetto, egli, membro della Giunta, farà cosa che mai non aveva fatta sinora e si asterrà dal votare.

CEPPI domanda quale sia l'aggravio che, per la proposta De Amicis, Balbo, ecc. dovrebbe subire il Municipio; non crede che il Consiglio possa decidere nulla senza sapere ciò.

CARLE capisce che sostiene una causa apparentemente antipatica, ma lo fa nell'interesse della città. Quando si aumentò di cinque anni l'età per cui dobbono servire gl'impiegati per ottenere la pensione, si trovò equo di fare il medesimo aumento per i maestri. Lo stesso De Amicis osservò che la maggior parte degli insegnanti continuano il servizio dopo i 30 e 35 anni; ciò dimostra che questo periodo non è tanto eccessivo. Per gl'infermi provvede un apposito articolo del regolamento.

PIANA osserva che gl'insegnanti hanno ben tre mesi di vacanza, cosa che gli altri impiegati non hanno. Annovera altre facilitazioni di cui godono i maestri. D'altra parte fa notare che è nell'interesse degli insegnanti e di tutti il mantenere in buone condizioni il bilancio.

Combatte con molto calore le argomentazioni dei De Amicis e degli altri consiglieri che sostengono la sua opinione.

Il PRESIDENTE legge un emendamento firmato da De Amicis, Bracale, Goldmann e Merlani, secondo il quale il periodo d'insegnamento necessario per avere diritto alla pensione è fissato a 25 anni per le maestre ed a 30 per i maestri.

Messo ai voti questo emendamento, che non raccoglie più di 7 od 8 voti favorevoli.

Si vota quindi la proposta della Giunta, che è approvata all'unanimità meno uno — il consigliere Compans; raccoglie cioè 53 voti.

La discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno viene rinviata a venerdì.

ARTI E SCIENZE

Una serata d'onore al Vittorio. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore della signora Irma De Spagny, la valente Amneris dell'*Aida* e l'ottima Laura della *Gioconda*, con *Aida*, alla quale opera farà seguito il ballo *Vera*.

La signora De Spagny piacque fin dalla prima sera nelle spoglie di Amneris e ogni sera raccoglie seguiti non dubbi della simpatia, che ha saputo guadagnarsi. Sarà adunque la sua serata d'onore una festa di applausi.

Teatro Alfieri. — La seconda rappresentazione della *Vipera* di Ferdinando Martini ebbe ieri sera all'Alfieri lo stesso esito felicissimo della prima. Il pubblico, che era molto numeroso e sceltissimo, ascoltò con vivo interesse il forte lavoro assaporando le bellezze della forma, e applaudì replicatamente il lavoro chiamando parecchie volte al proscenio l'autore.

— Questa sera avremo un'altra novità assai importante, cioè: *Le Maschere*, dramma in un atto di Roberto Bracco, che meritò il premio di 1500 lire al concorso drammatico di quest'anno.

Insieme con *Le Maschere* si replicherà *La Vipera* del Martini e la conferenza *Il dito*.

Quello di stasera sarà un altro teatrone.

Teatro Rossini. — Federico Bonelli, direttore e primo attore della Compagnia Piemontese, può essere lieto e lusingato del buon esito del suo spettacolo d'onore, che ebbe luogo ieri sera.

A lui non mancarono nè l'omaggio di un pubblico numeroso, nè quei calorosi applausi che il pubblico serba ai suoi beniamini.

Il programma della serata aveva l'attrattiva di due novità: una assoluta, l'altra relativa. La prima — *La bocca dla verità* — è un lavoro di piccola mole, ma fatto con molta accuratezza e con molto garbo, ed il suo giovine autore, Federico Anfossi, fu calorosamente chiamato alla ribalta insieme agli attori, che egregiamente lo interpretarono. L'altra novità — *Violassion d' cafia* — è un vecchio lavoro brillante in un atto, dell'avv. Poggio, rimesso, per così dire, a nuovo dall'autore, con parecchie opportune ritoccature. Anche questo lavoro piacque assai. Fra l'uno e l'altro dei due lavoretti fu rappresentato il vecchio dramma *Lua* e *Un episodio dla Republica d'Ast*, di Mario Leoni, che pure fu evocato al proscenio con calorosi applausi.

Il nuovo dramma di Ibsen. — Sembra che la divulgazione dell'argomento del nuovo dramma dell'Ibsen fatta dalle gazzette danesi prima e tedesche poi debba dar luogo ad un processo intentato dall'Ibsen contro un certo Karg, da cui l'indiscrezione sarebbe partita. Il Karg è un giornalista che ebbe a sue mani le bozze di stampa del nuovo dramma dell'Ibsen e che credette suo dovere di valersene per comunicarlo al suo giornale. Probabilmente, il processo finirà in un bicchier d'acqua e servirà soltanto di richiamo al dramma il cui titolo definitivo è *Il piccolo Eyolf* e non *Rita Allmers* come avevamo pubblicato dandone un breve riassunto.

Teatri di Trieste. — Ci scrivono in data 27 novembre:

« (X.) — Ieri sera al teatro Filodrammatico ottenne un clamoroso e meritato successo il dramma sociale *Sansculotti*, di Camillo Antona-Traversi. Vi basti che l'autore presente ebbe ben 20 chiamate.

« Esecuzione accurata, teatro splendido. Il dramma si replicherà per parecchie sere.

« I giornali di stamane dedicano lunghi articoli di critica assai favorevoli al lavoro eminentemente umanitario dell'egregio professore. »

A proposito di un artista. — In una nostra corrispondenza da Biella nel N. 327 fu detto che a quel teatro Villani andrà quanto prima la Compagnia drammatica Gemelli-Milone, della quale farà parte l'artista Pietro Vaser.

Ora il signor Federico Bonelli, direttore della Compagnia dialettale del nostro Rossini, ci prega di rendere pubblico che l'attore Pietro Vaser non ha affatto lasciata la sua Compagnia con cui è impegnato a tutto il corrente anno drammatico 1894-95; è quindi erroneo che egli faccia parte della Compagnia Gemelli-Milone che l'8 dicembre occuperà il teatro Villani di Biella.

Un concerto al Circolo Impiegati Ferroviari. — Al saggio musicale dato l'altra sera dalla Sezione mandolinistica Impiegati ferroviari nelle loro eleganti sale assisteva un pubblico affollato ed intelligente.

L'ottima orchestrina, che quest'anno annovera buon numero di signorine, fu applauditissima per l'esecuzione perfetta dello svariato programma e specialmente nella serenata caratteristica *La Tamburina* del maestro O. Roncati, della quale si volle il *bis*.

La signorina Adele Ariano, accompagnata al pianoforte dal distinto maestro L. Bordone, cantò con grazia e sentimento una romanza ed una melodia per soprano, entusiasmando l'uditorio. All'egregia signorina venne offerto un bel canestro di fiori. Finito il concerto ebbero luogo le danze, che si protrassero fino a notte avanzata.

Lezioni sulla storia dell'arte. — Sabato, 1° dicembre, alle 16, il prof. Corrado Corradino comincierà le sue lezioni sulla *Storia dell'arte* nel salone dell'Accademia Albertina di belle arti.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — (*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*) — Adunanza del 25 novembre 1894. — Presiede il vice-presidente dell'Accademia prof. Giuseppe Carle.

Fra le pubblicazioni giunte in dono alla Classe durante le vacanze accademiche il socio segretario Ferrero segnala le seguenti di soci: *Inaugurazione dei monumenti a re Vittorio Emanuele II e al conte Camillo Cavour in Santa Margherita Ligure*. Discorso, ecc., del socio Paolo Boselli (Roma, 1894); *La famiglia e la società* del socio corrispondente senatore Filippo Linati (Parma, 1894); il volume II delle *Poesie* di Giacomo Zanella, nuova edizione curata dal socio corrispondente senatore Fedele Lampertico (Firenze 1894); *La Maskoeland* del socio corrispondente marchese di Nadaillac (Parigi, 1894). Offre poi, a nome dell'autore, avv. Domenico Perrero, un opuscolo: *Il matrimonio della principessa Maria Elisabetta di Savoia-Carignano, sorella di Carlo Alberto, coll'arciduca Ranieri d'Austria* (1820) (Torino, 1894).

Lo stesso socio Ferrero legge parole commemorative intorno al defunto socio nazionale non residente Giovanni Battista De Rossi, le quali saranno pubblicate negli *Atti* accademici.

Il socio Carlo Cipolla legge un suo breve lavoro: *Sopra una notizia vercellese riguardante un diploma perduto di Carlo III (il Grosso)*. Anche questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

Gli esami di assistente-farmacista presso questa R. Università avranno luogo il 17 e 18 dicembre p. v., alle ore 9, al nuovo Istituto di chimica farmaceutica al Valentino, per i candidati ammessi dal Ministero degli Interni nel secondo elenco ed avvisati con circolare da questa Università.

Torino, 28 novembre 1894.

Il rettore: O. MATTIROLO.

Esami teorico-pratici da procuratore. — Il presidente del Collegio dei procuratori avverte che gli esami teorico-pratici da darsi agli aspiranti alla professione di procuratore davanti questa Corte d'Appello, sono fissati per i giorni 12 e 13 p. v. dicembre in una sala della Corte stessa, alle ore 9, senza alcuna interruzione.

Gli aspiranti devono farne domanda, su carta da una lira, al Consiglio di disciplina, corredandola dei necessari documenti entro il 6 dicembre. La domanda dovrà contenere l'elezione di domicilio in Torino.

Collegio Carlo Alberto. — Dalla Regia Università degli studi di Torino riceviamo:

« Il signor Sormano Riccardo da Sordevolo, candidato nell'ultimo concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto, fu negli esami classificato il 10° sopra 29 eleggibili. Il Consiglio direttivo in sua seduta del 26 corrente ha deliberato in di lui favore il conferimento del beneficio.

« Torino, novembre 1894.

« *Il segretario* « L. ACUTO. « *Il rettore presidente* « MATTIROLO. »

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L. 310
Freund Baller e C.	» 100
F. M.	» 10
Angelo Peraglia	» 3
Totale	L. 333

La Deputazione provinciale di Torino.

Nell'adunanza del 29 novembre 1894, sotto la presidenza del comm. avv. Ferdinando Mazzucchelli, f. di presidente, e coll'intervento degli onorevoli deputati provinciali signori Giordano, Adamino, Davico, Poli, Demichelis, Ubertini, Di Bagnasco, Dalloste, Moltaldo:

Si felicitò con S. E. Boselli, ministro delle finanze e presidente del Consiglio provinciale, per l'iniziativa da lui presa nell'attuare riforme ed economie nel suo dicastero.

Prese atto della situazione di Cassa ed autorizzò la spedizione di mandati.

Accolse le proposte della Commissione speciale incaricata di riferire sui concorsi dovuti dalle famiglie di maniaci nelle spese del loro ricovero.

Provvedendo in via d'urgenza confermò il cav. Deabate a delegato provinciale nella Direzione della Casa Benefica dei giovani derelitti.

Dichiarò inammissibile la domanda di Massone Antonio per costruzioni a distanza minore di quella prescritta dalle strade provinciali Ivrea-Santhià e Azeglio-Piverone.

Approvò la proposta dell'Ufficio tecnico distrettuale d'Ivrea per provviste di materiale d'inghiaiamento per la manutenzione della strada provinciale San Giorgio-Ponte Chiusella.

Aggiudicò a Franco Vespasiano il taglio delle acacie lungo le scarpe della strada in manutenzione provinciale Brandizzo-Volpiano.

Aderì condizionatamente alle istanze della Ditta Bender e Martini per impianto di linee telefoniche lungo la provinciale Torino-Lanzo, e del signor Pronati per costruzione di ponticello sul fosso della strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

Autorizzò la commutazione in mandato di pagamento di quietanze provvisorie emesse dall'Ufficio tecnico provinciale.

Autorizzò la rinnovazione del contratto di locazione della caserma dei reali carabinieri di Pinerolo.

Aderì parzialmente alle istanze dei signori Laurent Stefano Beniamino e Thuninger per costruzione di acquedotti e passaggi in dipendenza della costruzione della strada del Lys nella frazione Lablatta.

Accordò una gratificazione agli agenti forestali che maggiormente si distinsero nell'accertamento delle contravvenzioni alle leggi di polizia alla caccia ed alla pesca.

Accordò al Comune di Carignano la proroga di un anno al pagamento dell'undicesima rata di concorso nelle spese di sistemazione della provinciale Chieri-Gassino con diramazione Carignano-Villastellone.

Autorizzò la vendita di stralci di terreni dell'antica strada mulattiera nella valle del Lys.

Prese atto dell'orario da attuarsi al 1° prossimo dicembre per la linea tranviaria Ivrea-Santhià.

Autorizzò il tramutamento di un certificato nominativo di prestito della provincia in titoli al portatore.

Autorizzò il pagamento:

a) di decimi di ritenuta sull'ammontare delle opere di costruzione della strada nella valle del Lys, Tronco 2°, parte 2ª;

b) dei compensi dovuti pel mese di ottobre ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto;

c) di spese ordinate dal Consorzio universitario;

d) di spese per opere ad economia lungo le strade provinciali;

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

CAPITOLO VIII.

Ebbene, sì, era contento il bel duca.... Quello spensierato incorreggibile che non lasciava mai presa alla inquietudine e che, come alla guerra, al rumore della fucilata degli avamposti, non dormiva mai meglio, egli diceva, che tallato dei fastidi domestici, pagato qualche debito, dato qualche acconto a fornitori insistenti, aveva ripreso le sue belle abitudini di prodigalità. Appena si ricordava di quell'ora cattiva; aveva la memoria clemente; del passato essa non rammentava che le gioie. Della scena colla moglie, del rifiuto della madre inesorabile, della sorella e della sua bile, di quella passeggera inquietudine pel danaro non esisteva più traccia. Firmata la cambiale a Roccas-Bey, il quale, generoso con lui come sempre, in luogo di diecimila napoleoni che gli aveva chiesto ne aveva dato ventimila, coll'oro in tasca, con qual mano largamente aperta lo aveva seminato ai quattro venti! Ad ognuno la sua parte, perchè, ordinato nel suo disordine, non dimenticava nessuno, neppure se stesso.

Le piccole borse di Maria e di Luigino erano state da lui ricolme; servitori, valletti, attendenti avevano raccolto le briciole del lauto incasso; anzi, dopo una di quelle visite che egli si compiaceva di fare per sorpresa ai suoi dragoni, assaggiando la zuppa, stando i moschettoni, presiedendo agli assalti nella scuola di scherma, il bel duca, tanto il suo umore era ridente, aveva tolte tutte le punizioni e pagato ai soldati un quarto di vino.

Aveva egli cinquantatrè anni? Eh! via.... neppure trentacinque! Si sentiva vent'anni in cuore; le sue amiche, sua moglie lottavano fra loro per piacergli. Fortunato al giuoco, fortunato in amore, fortunato alla guerra; buon tiratore alla spada, cavaliere superbo, generale adorato dalla sua brigata, primo fra i valorosi come primo fra gli spensierati, credeva alla sua buona stella, ed era contento!

La duchessa richiudeva in sè le sue tristezze e faceva buon viso a quel marito prodigo che tardava tanto a ritornarle. Il pensiero di suo padre, sempre presente, metteva serenità nelle sue irrequietudini di mondana, un po' di quieto sulla sua *via crucis* di moglie. Ella lo sapeva felice, laggiù, quel buon padre, felice e tranquillo fra le sue care amanti di pietra, e andava di rado a vederlo per paura di non saper celargli abbastanza le sue angoscie e godeva dei suoi piaceri, di cui Maria, il giovedì e la domenica, le portava la eco. Egli, il placido collezionista, la giudicava all'apparenza e la credeva senza fastidi, benchè qualche volta un po' imbarazzata. E tutti i primi del mese, quando mandava uno *chèque* alla duchessa, a sua malgrado, pensava che le sue altre figlie in Elusi gli costavano meno care di vestiti e di cappelli.

In quanto a Maria, ella aveva avuto le sue lagrime, e nella malattia della madre aveva indovinato molte pene segrete. Poi, la salute e la calma ritornate, era ritornata, lei, alle sue pure gaiezze di bambina. Alla sua età il più grande dolore non lascia macchia.

Era un mattino d'aprile. Maria usciva per la prima volta in un grazioso *panier* regalatole da suo padre, tirato da due *ponies* di Finlandia. Eretta sul sedile, miss al suo fianco, con un cappello di feltro grigio in testa, rialzato sul davanti, alla Condé, colle spalle allargate da una mantellina a crespe, inguantata fino al gomito, ella guidava elegantemente. Attraverso alle pieghe del velo rosso si scorgeva la fiamma dei suoi occhi e il bel color d'ambra della sua pelle. Suo padre, a cavallo, la scortava, col signor di Riemont, sul suo arabo puro sangue.

Nel cielo bianco azzurrognolo il sole appariva pallido, pallido; v'era del verde alla cima dei rami e dovunque un susurrio di uccelli. Gaiamente, sul selciato del corso, il trotto dei *ponies* risuonava.

Maria già sorrideva al nonno, attratto alla finestra da quel rumor di galoppo, e già riuniva le redini, e distanza, preparandosi per *stopper* ben puntualmente davanti alla porta, quando, ad un tratto, un treno che sboccava da Passy fischiò ed i *ponies* s'impennarono.

Il *panier* andava di sbieco da un marciapiede all'altro; il *groom*, che s'era curvato in avanti, d'un colpo. Figuratevi lo spavento di miss!.... E niun altro, sul *boulevard*, che un cantoniere, che si trasse in disparte.

Fin dal primo istante, l'aiutante di campo aveva infilato un vicolo sulla sinistra del corso colla speranza di poter fermare, con un ritorno, i cavalli, che sarebbero divenuti certamente più furiosi se si fossero sentiti inseguiti per di dietro. L'arabo del signor di Riemont correva ventre a terra. Poi, voltando nella via Pierre, ritornò con slancio sfrenato al *boulevard*. Il tenente ebbe appena tempo di scendere, di porre il suo cavallo di traverso, pronto, lui, a saltare alla testa dei *ponies*, che arrivavano in una nuvola di polvere.

Vi fu un urto; i cavalli inciamparono nell'ostacolo e il dragone potè afferrare le redini che svolazzavano.

Frattanto dalle case vicine dei domestici, dei palafrenieri erano scesi in aiuto. I cavalli furono fermati.... Maria era già a terra con miss, che batteva i denti. La fanciulla porse la mano al tenente, dicendo:

— Ah! signor di Riemont, può vantarsi di avermi fatto una bella paura!.... Non la riconoscevo, io!.... Davvero che ho creduto stesse per domandarmi la borsa o la vita.... Me l'ha data, al contrario.... la vita!

Lui si difendeva, arrossendo.

— Ma no, le assicuro, signorina, non sono io.... è *Leila*..... il mio cavallo.

— Sì, sì, è lei! Ho visto bene.... ha quasi perduto il *kepì*....

E rivolgendosi a suo padre, che giungeva al gran trotto, tutto sconvolto:

— Babbo, — gli disse, — ti presento il mio salvatore.... Senza di lui sarei stata calpestata.... schiacciata.... Sarei morta..... Ah! Ah! Ah!

Il suo riso morì in un singhiozzo.

— Sì! Ho avuto un po' paura.... Comprende, mia buona miss?.... Non soltanto lei,.... vede? E i cavalli sono feriti?.... E Carlo? Neppur lui..... Ah! tanto meglio, povero ragazzo!

Camminò per qualche passo, sorretta da suo padre; poi, siccome il signor Sauralis accorreva, come si trovava, in pantofole e col panciotto svolazzante, ella cadde, semi-svenuta, nelle sue braccia. Egli la prese e la portò in casa, sempre correndo, e lei, rinfrescata dall'aria, teneva chiusi gli occhi, gelosa di prolungare il piacere squisito di quella fuga sul petto caldo del buon vecchio che la idolatrava.

Quando riaprì le palpebre, si trovò nel museo, adraiata sul divano. Qualche cosa, come una musica lontana, le cantava negli orecchi. Da tutte le vetrine le sue amiche, le statuette, le sorridevano. Il duca e il signor di Riemont erano là anch'essi che spiavano il suo risveglio. Suo nonno era ai suoi piedi, inginocchiato sulla stuoia. Ah! come avrebbe voluto dormire a lungo, lei, in quella maniera!

— Maria, bisogna andare, — fece il duca, — il *fiacre* è abbasso che aspetta.

— Andare! Ma come!.... Così presto? E se si rinnovasse?..... Nonno, forse, non domanderebbe di meglio.... Di', nonno, è vero che mi vuoi con te?

Lui, tutto felice, la abbracciava, commosso.

— Gli è che per colazione non ho nulla di ciò che ti piace.... E la mia governante non se ne intende gran che di cucina!

(Continua)

a) di spese occorre per la provvista di ghiaia lungo la strada del Lys, tronco 2°, parte 1°;

f) delle spese occorse per la ricostruzione delle travate metalliche del ponte sulla Dora ad Avigliana.

Adottò provvedimenti d'ordine interno.

Ammise a totale carico della provincia le spese di cura e custodia di tre maniaci, oltre due mediante il concorso delle rispettive famiglie.

Autorizzò la pubblicazione del concorso a due assegni scolastici per giovani del circondario di Susa.

Deliberazioni della Giunta municipale. — *Servizio funebre pei valdesi poveri — Tariffa a metà prezzo.* — L'assessore Bellati riferisce:

« Il pastore valdese, esponendo come il Concistoro di quel culto sia venuto nell'intendimento di rinunziare al diritto finora goduto di valersi d'un suo carro speciale pei servizi funebri, chiede gli sia concesso l'uso di quello municipale pel trasporto dalla casa al cimitero direttamente (non permettendo il loro rito sosta intermedia) ed offre pel trasporto dei poveri metà del prezzo portato dalla tariffa vigente.

» La tariffa attuale esime da ogni spesa i poveri di qualunque culto ed il servizio necroforico venne finora gratuitamente accordato per intiero agli israeliti e valdesi serventisi di carro proprio.

» La spesa del carro di 5ª classe importa L. 14 dalla casa al cimitero direttamente e L. 13 pei necrofori. In totale L. 27, oltre il feretro in L. 10.

» A parte il feretro, che viene concesso gratuitamente agli indigenti, se ora i valdesi rinunziano all'uso del loro carro e propongono di pagare L. 13 50 (corrispondenti precisamente a metà servizio), la loro proposta può ravvisarsi equa ed accettabile. »

La Giunta ne manda proporre l'approvazione al Consiglio comunale.

Cimitero acattolico — Determinazione del prezzo delle sepolture — Cimiteri in genere — Provvedimenti complementari. — L'assessore Bellati riferisce:

» Stabiliti testè dal Consiglio comunale (14 novembre 1894) i prezzi delle sepolture nel cimitero israelitico, rimane a disporre per quello del cimitero acattolico.

» Accertata a tale scopo la superficie metrica occupanda, messi a confronto i prezzi attuali con quelli stabiliti pel cimitero cattolico ed israelitico e tenuto conto che nel cimitero acattolico è fatta facoltà ai concessionari (Consiglio comunale 16 luglio 1890) di occupare con camere sotterranee parte del sottosuolo degli stradini, si propone di aumentare da L. 1000 a L. 1200 il prezzo delle sepolture di famiglia capaci di sei posti ciascuna.

» Sulle stesse basi si propone l'aumento da L. 300 a L. 500 nel prezzo delle fosse individuali.

» Le dette fosse, inesistenti finora nel cimitero cattolico ed israelitico e nei cimiteri suburbani, sarebbero, a titolo d'esperimento, e valendosi dell'area destinata a sepolture di famiglia, istituite in questi cimiteri nello scopo di non lasciare più oltre insoddisfatte numerose richieste di sepolture a minor numero di posti che non quelle attualmente esistenti, fissandosene i prezzi come infra:

L. 550 nel cimitero cattolico
L. 400 » israelitico
L. 275 nei cimiteri suburbani

al ragguaglio di L. 150 al m. q. pei cimiteri cattolici e L. 110 per l'israelitico.

» I tumuli individuali perpetui finora pagati L. 800 nei cimiteri suburbani, verrebbero, alla indicata stregua, tassati in L. 500.

» Da ultimo per facilitare ai concessionari di sepolture trentennarie e quindicinali non che di fosse perpetue l'esecuzione dell'obbligo loro imposto dall'articolo 43 del vigente regolamento sul servizio mortuario, quello cioè di collocare una lapide sulla rispettiva sepoltura acquistata entro due mesi, si propone di conglobarne la tassa di posa col prezzo d'acquisto delle sepolture, nell'aumento di L. 10 e 5 rispettivamente, secondochè trattisi di cimiteri urbani e suburbani, sul costo stabilito per le sepolture sovra indicate. »

La Giunta manda rassegnare le singole proposte al Consiglio comunale per la loro approvazione.

Monumento al generale Carlo Felice Nicolis di Robilant — Ubicazione. — Da parecchio tempo il marchese C. Compans di Brichanteau, nella sua qualità di presidente del Comitato costituitosi in questa città per promuovere l'erezione di un monumento al generale conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, aveva inoltrato al sindaco domanda per la concessione dell'area occorrente in uno dei giardini pubblici indicando di preferenza l'aiuola di piazza Carlo Felice.

La Giunta municipale, chiamata a deliberare in proposito, escludeva dalla concessione l'aiuola della piazza Carlo Felice e faceva riserva di designare l'area occorrente al monumento allora quando fosse conosciuta l'entità e la forma del medesimo.

Recentemente il marchese Compans rinnovava la domanda, dichiarando che il Comitato promotore disponeva di cospicua somma e che non si attendeva che la deliberazione dell'Amministrazione comunale per bandire un concorso tra gli scultori di Torino.

La Giunta, dopo aver sentito anche l'avviso della Commissione d'ornato e del soprintendente ai giardini municipali, propone che in via di massima si assegni come sede dell'erigendo monumento l'area del piazzale circolare che trovasi presso l'angolo N.E. della nuova aiuola Pietro Micca all'incontro della via Amedeo Avogadro colla via Cernaia, con riserva di rendere definitiva la concessione allorquando, conosciuto l'esito del prescritto concorso artistico, si abbia la certezza che il ricordo che si vuole erigere al generale Nicolis di Robilant possa convenientemente essere collocato nell'anzidetta località.

Il siero antidifterico. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 28 novembre 1894.

» *Illustrissimo sig. Direttore,*

» Allorquando io inviavo alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* il mio obolo per la cura della difterite col siero antidifterico lo accompagnai con una dichiarazione che non intendeva che la propaganda fosse affidata al Municipio per ragioni che ebbi ad esporre in altra occasione nel seno del Consiglio comunale.

» Il voto con cui il Consiglio alla quasi unanimità adottava prontamente di affidarla all'Ufficio d'igiene tale incarico avverò la mia previsione [illegible]

« Come vede, signor Direttore, la mia proposta non è postuma, ma dichiarata nella lettera che accompagnava la mia offerta modesta ma di applicazione tassativa.

« Mi creda

« Dev.mo servitore LUIGI MOSCA
« *Consigliere comunale.* »

— A questo proposito riceviamo ancora e pubblichiamo:

« *Onorevole sig. Roux,*

« L'altissima importanza del soggetto, che giustamente tanto interessa e tanta emozione di dolorosi presagi le cittadinanze torinese con tutto il mondo civile, mi fa coraggio a domandarle ospitalità a questo mio modestissimo scritto e come padre di famiglia e come medico dei bambini.

« La fondazione di un Istituto siero-terapico in Torino — da me prima proposto in seno alla Società d'igiene — s'impone alla coscienza dei custodi della vita del mondo piccino, funestata e rovinata da una delle più paurose e terribili malattie, la difterite.

« Tale istituzione doveva necessariamente essere fra le provvidenze del Municipio nostro, il quale non è secondo ad alcuno altro nello zelo delle opere umanitarie e salvatrici, il quale già si onora di due istituti magnifici: quello della cura antirabbica e quello del vaccino.

« Il Municipio di Torino ha nel suo valoroso, sollecito e studiosissimo Ufficio d'igiene e nella sua Commissione d'igiene uomini competenti a superare ed a vincere quelle difficoltà che possono presentarsi nella tecnica della preparazione del siero antidifterico.

« L'Istituto antidifterico di Torino segna una bellissima vittoria per l'umanità..... Esso potrà nobilmente rivaleggiare con altri consimili Istituti che sorgeranno nell'Italia nostra, fecondi aiutatori dell'Istituto che auguriamoci sarà presto fondato in Roma auspice il Governo.

« Se in generale l'accentramento soverchio, da taluno vagheggiato, è dannoso alla esplicazione della vita pubblica delle città italiane, penso non sia da vantarsi neppure quando si tratti di igienici Istituti, i quali hanno la loro legittimità nella sollecitudine con la quale i Municipii devono provvedere al pronto frenamento ed alla rapida cessazione dei morbi popolari; e per quanto riguarda gli Istituti sieroterapici parmi che meglio si provveda in non troppo ampio istituzioni sotto la direzione e la responsabilità di un Corpo tecnico municipale.

« Osteggiatore degli improvvidi accentramenti in ogni cosa, mi compiaccio singolarmente che «gli urgenti bisogni popolari locali si provveda con magisteri ed uffici locali, coordinati — ci si intende — con la legge sanitaria dello Stato.

« Mi creda con affetto e gratitudine.

« *Suo:* S. LAURA. »

Per l'igiene di bordo. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

» Martedì u. s., alle ore 20,30, ebbe luogo, in una sala della *Birraria Dreher*, l'annunciata adunanza dei medici di bordo.

» Grazie al concorso abbastanza numeroso di sanitari marittimi, si sono potuto discutere alcune proposte relative a quei provvedimenti imperiosamente reclamati dalla scienza e dall'umanità per la tutela dell'igiene di bordo e degli emigranti, e si è costituito un Comitato incaricato di raccogliere le adesioni ed i consigli dei colleghi di altre città, onde tracciare un opportuno programma.

» Una prossima seduta avrà luogo martedì 5 dicembre alle 20,30 nella stessa *Birraria Dreher*, in una sala al 1° piano.

» Si pregano pertanto tutti i signori medici indistintamente di non mancare all'appello e di inviare le adesioni al dottor Luigi Buscaglioni assistente al R. Orto Botanico dell'Università. — Pel Comitato — D. GUIDO BOSIO, D. LUIGI BUSCAGLIONI.

Il ritiro dei biglietti da 50 centesimi. — Riceviamo:

» La R. Prefettura informa che il Ministero del tesoro ha stabilito la data del 31 dicembre 1894 come termine *improrogabile* per il completo ritiro dei buoni-ricevute tuttora in circolazione.

» La Società Promotrice dell'Industria Nazionale rinnova pertanto caldissimo invito ai detentori delle ricevute da 50 centesimi di presentarle senza indugio al cambio presso la Cassa Popolare di Sconto, e declina fin d'ora *ogni e qualunque responsabilità* per quelle che non fossero state presentate entro il termine succennato. »

Si picchia invano agli ospedali. — Il panattiere Valle Secondo, d'anni 52, malato di artrite, stava ieri seduto sopra una panca pubblica, in piazza Carlo Emanuele II attorniato da molte persone. Una guardia municipale lo interrogò ed egli rispose che aveva già tentato di farsi ricoverare al San Giovanni e che i medici non lo accettarono. Allora la guardia, siccome il Valle era povero e senza abitazione, lo portò al Cottolengo, ma essendo stato respinto anche di là, finì per portarlo alla Questura. E uno.

— Ieri stesso una giovane donna che poi disse chiamarsi Regolini Pasqualina, d'anni 23, figlia di genitori ignoti, stava seduta in via Montebello presso la Mole Antonelliana spasimando per dolori alle gambe. Una guardia municipale l'avvicinò e seppe da lei stessa che era uscita dal Cottolengo due giorni prima, che era affetta da una malattia inguaribile e che non aveva nè casa nè mezzi per procurarsi un ricovero, pregava la si portasse in qualche ospedale.

La guardia a mezzo di vettura pubblica la portò prima al San Giovanni e poi al San Lazzaro e, non avendola potuta far accettare nè nel primo, nè nel secondo spedale, la portò alla Questura, la quale ha promesso di prendersi la cura della Regolini.

L'evangelico *pulsate* non ebbe effetto stavolta negli Ospedali che portano il nome di due santi.

Truffa per mezzo della quarta pagina. — Da alcun tempo in qua compare nella quarta pagina dei giornali un annunzio in cui una Ditta C., stabilita nella città di C.... delle provincie meridionali, dice di cercare un rappresentante con mercede di 150 lire al mese. Pare che risulti ancora come la stessa Ditta prenda talvolta altro nome e dia anche altra cifra, quale promesso stipendio mensile.

I disoccupati che si offrirono e furono gabbati saranno stati numerosi; ma tutti tacquero. Un tale però, truffato esso pure, denunciò la cosa, ed ora l'Autorità di P. S. sta investigando. Il denunziante si propose alla Ditta in questione ed ebbe in risposta una circolare a stampa, in cui lo si invitava ad anticipare la somma di lire 3 55 per poter entrare in relazione d'affari colla Ditta, dopo di che avrebbe ottenute le necessarie istruzioni e il campionario per commerciare.

Esso spedì le 3,55 e non ebbe più alcuna risposta, nè istruzioni, nè campionario. Non gli rimase che la consolazione di svelare l'inganno alla Questura di Torino per essere vendicato e per salvare altri aspiranti dall'essere turlupinati.

Un incendio. — Stamane, verso le ore 6,30, si manifestò il fuoco nella canna del camino della panatteria Bongiovanni al Martinetto. A due metri e mezzo circa dal suolo, essendosi prodotto un crepaccio nella canna, le fiamme si comunicarono ad una tettoia attigua nella quale erano depositate legna, paglia ed anche del fieno. Col telefono furono chiamati i pompieri e le guardie municipali della sezione Moncenisio, i quali, accorsi sollecitamente sul luogo, riuscirono a limitare il fuoco alla tettoia con un danno relativamente lieve.

Fra muratori. — Alle 17,30 di ieri il muratore Viatei Domenico, d'anni 16, andò dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita di arma da taglio che aveva sopra l'occhio sinistro e che disse di avere riportata in una rissa con altri muratori che non conosce. La ferita non è grave.

Appropriazione indebita e falso. — Carli Giacomo Carlo, calzolaio, e Deflippi Biagio, giornaliero, affidarono giorni sono a certo G. Giacomo, d'anni 48, senza fissa dimora, dieci polizze del Monte di pietà perchè le andasse ad impegnare. Il G., al contrario, vendette le polizze per suo conto ricavandone L. 74 non senza prima aver falsificato una delle polizze stesse mutandone il valore da L. 8 75 in L. 18 75. Il G. si rese quindi irreperibile.

Arresti. — Gli arrestati di ieri: un minorenne fuggito di casa; due donnaccie per disordini e contravvenzione al regolamento sanitario; un individuo per rifiuto di generalità; due per ubbriachezza e disordini e uno per questua.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Operai d'ambo i sessi. — Assemblea generale ordinaria questa sera alle 20,30 per importante ordine del giorno.

Circolo Canavesano. — Assemblea generale dei soci domani venerdì, alle 21, pel bilancio consuntivo 1894 e per la nomina di cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 28 novembre 1894.
NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.
MATRIMONIO: Garezzo Marco con Quaglia Luigia.
MORTI: Marocco Giuseppe, d'anni 27, di Milano, impiegato di commercio, via Barbaroux, N. 18.
Perinuoli Luigia n. Frasia, id. 44, di Cunico, agiata, via Sacchi, 64.
Ceretti Marcellino, id. 83, di Torino, pensionato, corso San Maurizio, 86.
Ravotti Edoardo, id. 37, di Torino, verniciatore, via Po, 5.
Valle Maria n. Borello, id. 26, di Baldissero Torinese, casalinga, stradale di Casale, 120.
De Charbonneau comm. Camillo Giuseppe, id. 56, di St-Pierre d'Albigny, colonnello nella riserva.
Ghione Maria v. Caselli, id. 88, di Candiolo, casal.
Bert Luigi, id. 61, di Torino, cocchiere.
Goy Matilde M. n. Fornerio, id. 22, di S. Maurizio Canav.
Delfino Giovanni, id. 58, di Alessandria, imp. postale.
Reinaud Maria n. Galliria, id. 57, di Saluzzo, casal.
Ostellino Lucia n. Robetti, id. 67, di Torino, contad.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 29 novembre.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera; *Vera*, ballo. Serata d'onore dell'artista Irma De Spagni.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *Pagnita*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Il dito*, conferenza; *La vipera*, commedia; *Maschere*, dr. comico; *La bestia*, fa. sa.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli): *La idea dla verità*, comm.; *Luisa* (episodio dla republica d'Ast), dramma; *Villanina d'Ciape*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Don Giovanni*, dramma; *La presa di Kumela*, spettacolo militare; *L'isola dei Serpenti*, ballo.
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle o. 3.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

La causa degli azionisti della Banca Romana. Gli irredentisti commemorano Oberdank. Ancora il processo dei documenti. Per la difesa della libertà.

Da **Roma** riceviamo in data 29, ore 9,35:

La causa degli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia è rinviata al 3 dicembre p. v.

× Iersera un nucleo di emigrati irredentisti, residenti in Roma, riunitisi nella sala dei Reduci, elessero un Comitato esecutivo per solennizzare la prossima commemorazione di Oberdank.

× Secondo il *Messaggero*, l'istruttoria del processo dei documenti non è ancora chiusa, avendo ieri Finizia interrogato ancora alcuni testi.

× Il *Don Chisciotte* pubblica il manifesto diramato dalla Sezione di Roma per la Lega della difesa della libertà. Esso porta, fra le altre, le firme di Cavallotti, Celli, Barzilai, Montenovesi, Sacchi.

Lo scultore Grandi aggravatissimo.

Telegrafano da Varese, 29 novembre, ore 1,30, al *Corriere della Sera*:

Lo scultore Grandi è aggravatissimo. Stanotte il dottor Petrocchi, chiamato d'urgenza, constatò la riproduzione dell'essudato e una grave emorragia pleurica. L'ammalato è sfinito, incosciente. Temesi prossima la catastrofe.

Lo spauracchio dello spionaggio in Francia.

PARIGI (*S. p.*) 29. In seguito ad un articolo pubblicato dal *Matin* contenente fatti erronei sopra l'azione della Ambasciate e Missioni estere in Francia, una nota ufficiosa dichiara che il Governo non è per nulla intenzionato di prendere l'iniziativa della soppressione degli addetti militari.

BORSA UFFICIALE.
29 novembre.

Rendita corso medio d'officio **90 15.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	107 65 — 107 75 —	— — — —
Svizzera	—	107 57 1/2 107 67 1/2	— — — —
Londra	— 2	27 04 — 27 07 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 132 75 — 132 85 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 novembre. — Qualche informativo ottimista segnava ieri sera fermezza al Boulevard nel prezzo di 84 50 per l'Italiano; ma altri, forse più sincero, notava 84 42, e nullità, ciò che ha maggior carattere di verità, dato il contegno della giornata.

Qui stamane, tranne qualche ultima ricerca di Rendita per bisogno di scoperto che rinuncia alla lotta, gli affari languivano completamente.

Il cambio si barcamena nei soliti prezzi del 108, e stamattina segna 107 70.

Rendita per cont. e fine 90 05, 91 —.

Rendita per fine pross. 91 15.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	548 50 — —	Torino	143 — — —
Ferr. Med.	493 — — —	B. S.	60 — — —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolid. 5 0/0 L.	90 90	Id. Ferr. Cuneo	476 —
Id. 3 0/0 »	54 25	Id. Offic. Savigliano	265 —
Hambro	101 —	Id. Ist. S. Teodoro	20 —
AZIONI		Id. Cot. Novarese	— —
Banca d'Italia	771 —	Id. Carriere Merid.	310 —
Banca di Torino	145 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	— —	Canali Cavour	561 —
Banca di Vercelli	20 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Vercel.	500 —
Banco Sconto e Sete	10 —	Ferrovie Romane	294 —
Credito Mob. Ital.	105 —	Id. Meridionali	296 —
Credito Industriale	112 —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	290 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	— —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Ferrovie Meridion.	548 —	Id. Savona	297 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	204 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	370 —
Id. It. Ferr. Sicule	575 —	Id. Sec. Sardegna	304 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Ferrovie Biella	450 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	337 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	468 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	435 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	307 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Idem (2ª emiss.)	297 —	Prestito prov. Aless.	415 —
M. Lana Borgosesia	340 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Id. id. di Torino	440 —
Soc. Italiana Gas	695 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. Cons. Gaz-Luce	136 —	Provinc. Reggio C.	105 —
S. Acqua pot. Tor.	850 —	CARTELLE	
S. G. Imm. Agric.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Soc. Calci Casale	01 —	Id. Id. 4 1/2	480 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Id. Banco Napoli 5	390 —
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Banca d'It. 4	— —
Id. Esport. Agric. Cirie Torino (Nuova)	80 —	Id. Id. Id. 4 1/2	— —
Id. Risan. e Costr.	25 —		

Borsa di Parigi *del 27 novembre.*

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 15
» » 3 0/0	102 33	101 97
» » 4 1/2 0/0	107 14	107 10
Rendita italiana 5 0/0	84 15	84 45
Cambio su Londra a vist	— —	25 13
Consolidati inglesi	— —	103 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco nuovo	25 72	25 77
Banca di Parigi	— —	708 —
Tunisine	— —	401 1/2
Egiziane 6 0/0	— —	516 1/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	100 7/8
Rendita spagnuola ester.	72 5/16	72 27
Banca Ottomana	— —	671 7/8
Argento fino	— —	521 50
Credito Fondiario	— —	915 —
Suez	— —	2970 —
Panama	— —	11 —
Lotti turchi	— —	127 —
Ferrovie Meridionali	— —	601 —
Rendita Russa nuova	88 90	88 72
» Portoghese	— —	25 9/16
Banca di Francia	— —	3485 —
Cambio su Madrid	— —	— —
Londra — Argento fine	— —	25 7/8

Vienna, 28.

Credito Austriaco	396 12	Cambio su Londra	124 60
Lombarde	108 25	**Lire italiane** (carta)	46 15
B. Anglo-Austr.	150 10	Rend. Austr. arg.	99 90
Austriache	300 87	Id. in carta	99 52
B. Austro-Ung.	1049 —	Union Bank	312 75
Napoleoni d'oro	9 90 5	Rend. Austr. n. oro	124 25
Argento	100 —	Ungherese	97 90
Cambio su Parigi	49 57 5	B. Paesi Austriaci	281 60

Tendenza ferma.

Berlino, 28.

Mobiliare	240 60	Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 38 5	Prest. Or. Russo	65 00
Lombarde	44 10	**Cambio su Italia**	75 50
Rendita italiana	86 00	Rublo	221 15
Id. (fine mese)	86 40	**Ferr. Meridionali**	121 —
Turco nuovo	26 00	» **Mediterranee**	94 90
		Cambio su Parigi	81 15

Tendenza ferma.

Londra, 28 (Chiusura).

Consol. Inglese	103 5/16	Egiziano 1883	102 1/2
Rendita italiana	83 15/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	28 3/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	75,000
Spagnuolo	[illegible] 1/2		
Turco nuovo	25 9/16		

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	90 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	90 87	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	775 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	108 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	549 —	Nav. Gen. Ital.	337 —
» » Medit.	494 —	Raffin. Lig. Lomb.	170 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

Buenos-Ayres, 27 novembre.
Oro. Pesos 361 carta per 100 pesos oro.
Rio Janeiro, 28 novembre.
Cambio su Londra (via Londra) 11 1/16 d.
Valparaiso, 26 novembre.
Cambio su Londra 14 1/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.
(29 novembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **107 70**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 60	41 50
» — per dicembre	»	41 90	41 60
» pei 4 prossimi mesi	»	41 10	41 10
» — a 4 mesi da marzo	»	42 30	42 10
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	25 25	25 —
» *raffinato* id.	»	109 50	109 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	26 75	26 60
» a 4 mesi da marzo	»	27 75	27 50
Mercato pesante.			

LIVERPOOL (sera) novembre		27	28
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate sostenute. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendita della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	9,500
Importazioni	» »	44,000	16,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 5/32	3 1/8
pel corrente e dicembre	»	3 5/32	3 1/8
per gennaio-febbraio	»	3 5/32	3 1/8
per marzo-aprile	»	3 13/64	3 11/64
Cotoni americani in ribasso di 1/32.			

HAVRE (sera) novembre		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	11,000
Mercato calmo.			

ANVERSA (sera) novembre		27	28
Frumento. — Mercato pesante.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2
Mercato calmo.			

BREMA (sera) novembre		27	28
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	5 10	5 20

MAGDEBURGO (sera) novembre		27	28
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Scellini	17	9 10

MARSIGLIA (sera) novembre		27	28
Frumenti — Importazione quintali		9,527	20,974
» Vendite		—	800
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.		27	28 (*)
Cambio su Londra	D.	4 86	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/8
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6	5 15/16
» a New Orleans	»	5 1/2	5 7/16
Entrata cot. in giorn.	Balle N.	86,000	51,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	12,000
» pel Continente	»	31,000	23,000
Frumento rosso	D.	0 59 1/2	0 60 1/8
Grano turco	»	0 57	0 58
Farina extra	»	2 35	2 35
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 1/8	17 1/8
» — » good	»	14 50	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

(*) Domani 29, festa.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 28 novembre.

Organzino	colli 13 — K.	1184 26
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 15 — K.	942 14
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 28 — K.	2126 40
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	511 — K.	46657 25

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

FALLIMENTI.

Torino. — Venne indetta adunanza dei creditori per esperimento concordato nella fallita *Moniglione* di Chivasso alle ore 14 del giorno 14 p. v. dicembre in una sala di questo Tribunale.

— Nel fallimento di *Cocco Giuseppe* venne confermato a curatore definitivo l'avv. L. Zini, già curatore provvisorio, determinando al giorno 18 settembre 1894 la data della cessazione dei pagamenti.

Novi Ligure. — Il Tribunale con sentenza 20 novembre omologò il concordato conchiuso tra il fallito *Milanese Giuseppe*, rappresentante la *Tipografia Milanese* corrente in Novi, ed i suoi creditori.

Il mercato del vino. — Torino, 28 novembre. — Vino introdotto sul mercato dal 19 al 24 novembre ettolitri 95. Provenienze: da Quarto ettol. 50, da Castelnuovo 23; da San Damiano 12; da Govone 10.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 50; esposto in vendita ettol. 145; venduto ettol. 92; rimanenza ettol. 53.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 35 da L. 42 a L. 48, media L. 45 — 2ª qualità ettol. 57 da L. 34 a L. 40, media L. 37.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50 L. 20 60.

Sul mercato di *Genova* non vi sono aumenti, ma l'articolo si mantiene in sostegno, forse più accentuato ai luoghi di produzione. Quotasi: Scoglitti, da L. 21 a 22; Riposto da 18 a 19; Gallipoli, da 21 a 22; Calabria: Sant'Eufemia da 25 a 26; Cirò da 24 a 25; altri scali da 23 a 25; Siracusa da 25 a 26; Castellammare bianco da 22 a 23; Campidano (Sardegna) id. da 20 a 21; Sardo (Sant'Antioco) da 18 a 19, per ettolitro, senza fusto, sul ponte allo sbarco.

Sui colli di *Casale Monferrato*, nei Comuni seguenti, si quota: a Cellamonte vino nuovo da L. 28 a 30 all'ett., id. vecchio da 18 a 22; a Frassinello vino nuovo da 24 a 27; a Vignale vino nuovo da 24 a 27 50; a Sala vino nuovo da 24 a 26 50; a Ottiglio vino nuovo da 25 a 28; a Rosignano vino nuovo da 28 a 32.

Ad *Asti*, città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fina da L. 45 a 50, id. comune da 36 a 40; grignolino da 40 a 48; fraisa da 26 a 30; da pasto da 25 a 30; moscato bianco da 45 a 50.

Ad *Alessandria* il vino rosso comune 1ª qualità da L. 40 a 45; 2ª qualità da 30 a 38 l'ettolitro.

Osservatorio di Torino. — 28 novembre. Temperatura estreme al nord in gradi centesimali Minima + 2.0. Massima + 6.8.

29 novembre — Il sole nasce ore 7, minuti 48; tramonta a ore 16, minuti 48.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

UN'EROINA

CAPITOLO XIV.

Tre giorni passarono in mezzo alle circostanze che abbiamo narrato, senza portare mutamento alcuno nella situazione dei nostri personaggi. Antonietta e Carmen vivevano quasi separate da Filippo, benchè fossero sotto il medesimo tetto. Era lui che si teneva a star lontano da loro; se scendeva nella sala comune o in cortile quand'esse vi erano, egli cercava di rimanere nel gruppo degli uomini, dove le fanciulle non andavano a cercarlo.

Ciò che mancava a Filippo era la rassegnazione. Sentiva bene che Carmen era irrevocabilmente perduta per lui, che se ella usciva vivente dalla sua prigione, porrebbe subito una barriera fra di loro. Ma finchè la vedeva, non poteva risolversi a subire il destino che spezzava la sua felicità. Sperava e disperava volta a volta, e non poteva persuadersi che il suo amore, così grande, così profondo, non riuscisse a far cedere quella fanciulla che lo amava e che nel suo sacrifizio non rinunziava che a farlo infelice.

Antonietta e Carmen rispettavano la sua tristezza e il suo isolamento. Esse vivevano sole, passando quasi tutto il loro tempo nella loro camera, felici di essere riunite, sopportando meglio così le ansie svegliate nel loro cuore dall'incertezza del loro avvenire; afflitte tuttavia, Antonietta specialmente, del suo tristo destino; sorprese ogni sera di non essere ancora state chiamate davanti al Tribunale rivoluzionario e dicendosi, non senza angoscia: « Sarà per domani ».

L'ottavo giorno dell'entrata di Filippo e di Antonietta alla *Conciergerie*, il custode Aubry, che si mostrava sempre pieno d'attenzioni per Carmen, ottenne di assentarsi per tutto il giorno e di farsi sostituire nel suo servizio da Sartoria, presentato al direttore della prigione come suo fratello.

Sartoria aveva portato quel giorno il salvacondotto sul quale aveva scritto i nomi di Carmen e di Filippo e che doveva servire per farli uscir di prigione. Egli ignorava l'arresto di Antonietta, e quando entrò nella cella e vide la signorina di Mirandol, non potè trattenere un'esclamazione di dolore.

— Ma come! Lei qui, signorina!

— Qui da otto giorni, mio buon Sartoria — rispose Antonietta.

— Ma il salvacondotto non vale che per due persone — egli disse con dolore.

Antonietta non comprendeva; non sapeva di qual salvacondotto Sartoria volesse parlare. Carmen s'appressò al suo amico e gli disse sottovoce:

— Non una parola di più. Dammi il salvacondotto; servirà, a tempo e luogo, a chi deve servire.

Sartoria obbedì a suo malgrado. Egli indovinava che Carmen farebbe tutti gli sforzi per salvare Filippo e Antonietta.

— Ma allora — egli pensò — come riuscirò a salvare lei?

E a quel pensiero sorse quasi una lotta nel suo animo. Perchè quell'Antonietta veniva a porsi, per la seconda volta, tra Filippo e la sua cara Carmen?

Non potendo, per la presenza della fanciulla, manifestare i suoi sentimenti a Carmen, andò a trovare Filippo, al quale apprese che il salvacondotto era nelle mani di Carmen.

— Non servirà per nessuno di noi — disse Filippo con tristezza. — Se potessi aprire le porte di questa prigione a due donne, io le farei sortire subito; ma siccome debbo uscire io con una di loro, e siccome so che nè l'una nè l'altra vorrà salvarsi sola, così rimarremo prigionieri tutti e tre.

— Dunque — esclamò Sartoria — tutti i miei sforzi saranno inutili e avrò il dolore di vedervi perire dopo d'aver fatto dei miracoli per salvarvi!

Delle lagrime di collera brillavano nei suoi occhi.

Filippo lo calmò. Gli dimostrò l'impossibilità di fuggire in due, allorchè erano in tre che si amavano.... Se un di loro veniva abbandonato dagli altri, quale non sarebbe il rimorso che peserebbe eternamente sulla vita dei fuggitivi!.... A tutti dunque non rimaneva che un partito: fuggire insieme od aspettare insieme lo scioglimento.

Sartoria si promise allora di ottenere a qualunque costo un salvacondotto che valesse per tre detenuti. Lasciò la prigione verso sera, promettendo ai suoi amici di ritornare il più presto possibile.

Nel corso di quel giorno, la sua presenza nella prigione, per la forza delle cose, aveva poco a poco riuniti Carmen, Antonietta e Filippo. Quand'egli fu uscito, i tre giovani erano insieme.

— Persisteremo ancora a fuggirci? — domandò Antonietta a Filippo.

— No! No! — rispose Filippo commosso dal tono con cui quella domanda gli era stata fatta. — Voglio vivere della vostra vita. Stiamo uniti finchè possiamo; così se la morte è prossima, non avremo a rimpiangere di non aver dato all'amicizia gl'istanti di vita che ci rimanevano.

— Bene, Filippo — disse Carmen.

L'indomani mattina Carmen scese sola nella sala comune e vi trovò Filippo ed ebbe con lui un lungo colloquio.

— Poichè Dio ci ha riuniti qui, — ella gli disse, — godiamo delle ore che ci accorda e non irritiamolo lasciando esistere divisioni fra noi, allorchè la pace e la concordia formano le nostre sole consolazioni. Non voglio più conoscere i tuoi sentimenti, quali che possano essere. Tu non devi avere in vista che due cose, Filippo: che mai e poi mai io sarò tua moglie e che tu devi ad Antonietta una riparazione. È quello il dovere che la vita t'impone; all'infuori di ciò non vi ha che vanità e capriccio. Dunque, prendi il tuo partito e non affliggerci collo spettacolo della tua tristezza. Essa mi strazia il cuore e non può cangiar nulla di ciò che è.

Filippo ascoltava a capo chino quelle ferme parole, e al dicevа:

— Ella ha ragione. Che importa che l'avvenire debba allontanarsi da lei, se il presente ci lascia al suo fianco? Viviamo, qui, sempre alla vigilia della morte..... Soltanto se la sfuggiremo potremo avere il diritto di fare ragionevolmente qualche progetto.

E i suoi pensieri, diretti in quella guisa, si trovarono finalmente d'accordo con quelli di Carmen. Commosso, convinto, giurando per sempre di mantenere nel suo cuore la sua speranza ed il suo amore, s'inchinò sulla mano di Carmen e la baciò, dicendole:

— La saviezza è sulle tue labbra, sorella mia. Sarò degno di te.

Quella giornata fu la prima che passò completamente felice pei tre esseri di cui abbiamo intrapreso a raccontare la vita. Disgraziatamente, dopo le prove già subite, quella felicità così lungamente cercata non doveva durare che un giorno. L'indomani, verso le quattro di sera, mentre tutti i prigionieri erano riuniti nella sala comune, un uomo entrò. Era vestito di nero e attaccata al cappello aveva una coccarda tricolore. Dietro di lui venivano quattro soldati, uno dei quali aveva in mano un grosso pacco di carte. In quell'individuo vestito di nero era facile riconoscere un usciere del Tribunale rivoluzionario. Strumento incosciente del braccio che colpiva degl'innocenti, era lui che veniva a leggere nelle prigioni le liste di proscrizione e rimettere ai detenuti designati dal Comitato di salute pubblica il loro atto d'accusa. Come fantasma minacciante, egli si presentava tutti i giorni, alla medesima ora, rigido, insensibile, crudele, sordo alle suppliche e alle lagrime, sinistro staffetta del carnefice, designando le vittime e marcandole per la morte.

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, e dal sig. **GALLOTTO**, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 5888

Ammobigliate

Camera da letto con salotto — Entrata particolare. — Via Bogino, n. 15. C 4605

Da rimettere

a 1° gennaio o 1° aprile 1895

Alloggio composto di 9 membri al 3° piano con magnifica vista, acqua potabile, cesso inglese, 2 cantine. Via Maria Vittoria, N. 51. Rivolgersi al portinaio. c 4627

Signorina tedesca cerca famiglia distinta ove, occupandosi delle faccende di casa, avrebbe occasione di perfezionarsi nella lingua italiana. — Offerte Cassetta 14, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4601

Cercasi lire quarantamila

con prima ipoteca Cascina circondario Pinerolo e seconda ipoteca su due case in Torino di nuova costruzione del valore di 400 mila.
Impossibile trovare migliori garanzie. Mediatori esclusi. Domandare informazioni, documenti.
Offerte Cassetta 25, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4606

Cercasi socio

esperto in commercio per importante Ditta in Torino e che possa disporre del suo personale retribuito — con capitale da 10 a 15 mila lire. — Serie referenze, buonissimo affare garantito.
Scrivere al N. 4597, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Campanelli elettrici, telefoni, ecc. Prezzi ridottissimi. — L. BOCCA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4495

FRANCOBOLLI.

Collezioni di qualunque importanza - partite, vecchie corrispondenze (1850-60) **acquista ai più alti prezzi A. BOLAFFI**, via Garibaldi, n. 1. **Torino.**
Dietro referenze invio a collezionisti di fogli per la scelta con 50 0/0 sconto sui prezzi. — *Per principianti* 500 francobolli *scelti diversi su eleg. album* L. 12 franco. C 4590

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, Deposito **Barriera di Casale**, vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere**. 4651

In vendita al prezzo di 75 cent. presso *G. Banini*, via Roma, 31. **Torino.**

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

27. - 28. - 2. Mia piccina. Vorrei vederti prestissimo: ma prudenza vuole non mi mostri certi. Tranquillati incresciosi argomento; diratti. Nessuna mossa da parte signora. Innovazione accomoda. Soffro torture immense tua lontananza. T'adoro. Mille b..... c 4597

21. Non posso per motivi che ti dirò. Non andare. c 4603

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li *fece* crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Becker* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistera Edoardo*, via Carlo Alberto, 31 — *Gandolfi*, *Ottino e C.*, via Bogino, 10 — *Boero Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli*, via Roma 18.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 6.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI

(TORINO) Via Garibaldi, ang. via Venti Settembre (TORINO)

La suddetta Società porta a conoscenza della sua clientela che volendo sopprimere la vendita degli articoli concernenti la Drogheria, Profumeria, Conserve alimentari e diversi altri farà

a partire da sabato 1° dicembre e giorni seguenti

UN RIBASSO CONSIDEREVOLE

sopra i suddetti generi.

I clienti della Società troveranno, come per il passato, nei bei Magazzini di via Garibaldi, angolo via Venti Settembre, un **scelto assortimento di pasticceria, confetteria cioccolatteria, articoli per regali, commestibili, formaggi**, ecc., di cui le qualità sono già molto apprezzate dai nostri clienti 4604

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 67, casa propria — TORINO.

RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE

Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4877

Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannola, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. 3 50 - franco posta L. 4. 1517
Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, *Torino.*

Occasione favorevole.

Il **30 novembre corr.** scade il termine utile per l'**aumento di sesto su L. 25,000**, prezzo di aggiudicazione di una **CASA in Torino, via Bidone, n. 17**, composta di **4 botteghe, 62 camere, 12 soffitte e 12 cantine.**
L'offerta dovrà presentarsi alla Cancelleria del Tribunale.
Facilitazioni nel pagamento.
Per informazioni: Causidico cav. GIORDANO, via Barbaroux, num. 31. 4543

VENDITA PIANTE in FAULE (9 dicembre p. v., ore 11).
500 PIOPPI — 25 SALICI — 1 ROVERE — 2 OLMI CEDUI VERNA e ACACIA. 4499
Informazioni: Faule, geom. *MAIRANO*, agr° tenimento Casana. **Torino,** *Ammin.* Casana, via Principe Amedeo, 31.

CONFETTERIA pasticceria e liquori da rimettere in Torino, a prezzo d'inventario, pagamento a mora. Posizione bellissima. — Dirigersi Ditta **BEATA** e **PERRONE**, via Cottolengo, n. 1, *TORINO.* C 4603

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla **farmacia Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 4319

In POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il **rasoio americano di sicurezza « STAR »**. — Massima perfezione. — Lame di finezza insuperabile. — **Dettagli a richiesta.**
Unico deposito per tutto il Regno da
CARLO SIGISMUND
TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 33.
Ogni rasoio è **garantito!**
Da non confondersi con generi simili inferiori. 4563 M

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V°

MILANO

Corso Genova, N. 5.
Firenze: *Via Sant'Antonino, 9.*
Napoli: *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*

ECONOMIA Igiene ELEGANZA

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1789 M

Prezzo L. 3 al Kilo

Sostituisce la tappezzeria di carta

OLIO D'OLIVE

Genuino e squisito

Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

PASTE di Napoli extra L. 6 i 10 kg. assortiti.

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 4501

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano e
TORINO - Galleria Umberto I - **TORINO**
da trent'anni esclusivamente prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **PENOGLIO**
Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano

Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro
Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosanemia, ecc.
Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate. *Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1,50, 2, 3 e 5.* 4200

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

Coke gaz grosso	al quintale L.	4 80
Id. rotto	» »	5 20
Carbone di legna	» »	10 50
Antracite rotta crivellata	» »	5 —
Id. grossa pezzatura	» »	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	» »	4 50
Legna rovere » »	» »	4 —
Legna dolce e forte fina per accendere	» »	4 50

Servizio a domicilio.
Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.

PRIMON CARLO - Torino

Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21.

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un **tipo unico** di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 4275

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 4235 N

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblenorragiche universalmente conosciute) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1.81 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.

Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA di ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo di Milano — Gazzetta Piemontese di Torino — Tribuna di Roma — Corriere di Napoli — Adriatico di Venezia — Nazione e Fieramosca di Firenze**, ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che ha **traslocato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17**, in **via Roma, 10, p. p. — Genova.**

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Tutti debbono conoscere la legge. Questa è una presunzione che in diritto non ammette eccezione, ma che in pratica ne soffre moltissime.... Or bene, per rendere diffusa quanto più possibile la conoscenza della legge, gli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) hanno iniziato e continuano la BIBLIOTECA DEL CITTADINO, che riscosse molti elogi. I volumi sin qui pubblicati riguardano: la Legge, il Codice penale, i Libri di commercio, lo Sciopero, il Re, il Maestro elementare, il Socialismo, la Cambiale, il Ministero del tesoro, il Matrimonio, il Consiglio di Stato, l'Elettore amministrativo, l'Elettore politico, la Ricchezza mobile, il Commerciante, i Probiviri, il Sindaco, il Fallimento, ecc., ecc. — Ogni volume costa cent. 50.

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione, ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili { **A Finissimo** L. 1 90 / **AB Fino** paglierino » 1 80 } *al chilo non al litro.*

Per bariletto di 50 Kg. circa, ribasso di 10 cent. al Kg. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. Peso netto. — Damigiane, bariletti e fusti *gratis.*
Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.

Scrivere: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, **ONEGLIA** (Riviera di Genova)

Succursali | **TORINO, via Roma, num. 2, angolo via della Caccia.**
MILANO, via San Paolo, n. 3. | **CASALE** Monferrato, p.ª Rattazzi, n. 14.
NOVARA, corso Torino, ang. via Bianchini. | Id., Valentino, 113 (fuori Dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO 4357

Pei CONVALESCENTI

per gli ORGANISMI DEBOLI od indeboliti da malattie lunghe ed esaurienti

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore al gusto, oltre ad essere indicata come **potente stimolante alla funzione gastrica**, dove i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno tra un pasto e l'altro.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, TORINO.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — Per spedizione pacco postale aumento L. 1. 4497

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.